INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (Franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un paese) 51 — 30 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le onoranze ad Agostino Depretis

LA CAPPELLA ARDENTE.

STRADELLA, 3, *ore* 2,55 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, alle ore 2 pom., è stata aperta la cappella ardente.

Erano presenti il ministro Saracco e gli onorevoli Arnaboldi, Morana e Roux.

Nel cortile erano i veterani e un picchetto di carabinieri.

La salma è stata portata sopra un tavolato ricoperto di drappi. Il volto era celato da un fazzoletto. Il corpo veniva sorretto dai nipoti e da altri parenti.

Lo studio di Depretis non è più riconoscibile. Un nero drappo a larghe pieghe lo tappezza interamente, nascondendo le pareti e la volta.

Alle finestre vennero poste cortine di velo nero con cortinaggi in velluto nero. Guerniscono le cortine frange in argento.

Tra le due finestre prospicienti il giardino è collocata la salma sopra un soffice letto ricoperto da una coltre di velluto nero. La salma non venne ancora collocata nella bara.

Alti ceri sovra ricchi candelabri ardono intorno.

Le numerosissime corone inviate da ogni parte vennero collocate attorno al feretro e lungo le pareti della camera.

La corona dell'Associazione della Stampa, bellissima, è stata collocata sopra l'ingresso coi nastri spiegati, e vi fa uno stupendo effetto.

Nell'atrio di comunicazione fra il cortile ed il giardino venne addobbato un funebre padiglione che serve di accesso.

L'opera di addobbo è stata compiuta dal tappezziere Balbiani di Milano.

La salma venne deposta sopra un tavolo tutto attorniato di fiori e di cuoio. È vestita di nero coi guanti bianchi. Ai piedi, legato con un nastro, le varie decorazioni: della SS. Annunziata, della Corona, dei SS. Maurizio e Lazzaro, ecc.

La imbalsamazione è riuscita bene. Però la parte destra del viso è alquanto emaciata.

Sfilarono dinanzi alla salma prima i parenti; poscia i consiglieri comunali, i votanti, la Stampa; quindi fu aperto l'accesso al pubblico, fra cui si notavano parecchie signore.

Il pubblico non entra nella camera; ma passa solo dinanzi all'uscio. Si è così stabilito per evitare il pericolo d'un incendio, essendo angusta la camera e con isfoghi ristretti.

Bellissime sono le corone mandate dal Re e dalla Regina, o quelle della vedova, del conte Arnaboldi, del *Circolo dei commercianti* di Stradella, della Associazione della Stampa, del prefetto di Milano, ecc., ecc. Le corone sono in numero grandissimo. V'è un profluvio di fiori.

I funerali a Stradella.

STRADELLA, 3, *ore* 11,30 *ant.* (Nostro part.). — Se non sopravverranno accordi, è facilissimo che, come scrissi, i funerali dell'on. Depretis siano puramente civili.

La famiglia continua a far pressioni perchè si cerchi di far intervenire il clero; ma è a dubitarsi che non riesca nell'intento.

Alle ore dieci è qui ritornato il generale De Sonnaz coi suoi ufficiali d'ordinanza.

Probabilmente l'ordine del corteo, secondo quello che finora fu stabilito, sarà il seguente:

Apriranno il corteo tre battaglioni di fanteria; seguirà la squadra di marina.

Dopo verrà il carro funebre e i cordoni reggenti i lembi: i due primi dal principe Amedeo e dal principe Tommaso, gli altri dai rappresentanti dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, del Senato e della Camera.

Dietro al carro saranno disposti i senatori e i deputati, la famiglia, le rappresentanze dei Municipi e delle Associazioni.

Si pensò di abolire le salve d'artiglieria. Da Milano giungeranno venti carrozze a due cavalli.

STRADELLA, 3, *ore* 2,55 *pom.* (Nostro part.). — Sono arrivati Biancheri, presidente della Camera, l'on. Marchiori e il prefetto di Novara, Pissavini.

— La signora Amalia seguita ad avere accessi nervosi. Stanotte però è stata alquanto tranquilla.

STRADELLA, 3, *ore* 5,5 *pom.* (Nostro part.). — I ministri arriveranno qui domani mattina.

È probabilissimo che le esequie abbiano luogo senza che venga pronunciato alcun discorso.

Si osserva che non si usa di tenere discorsi al Cimitero, quando alla funzione intervengono principi reali.

Nessun discorso venne pronunciato alle sepolture di Cavour, di Rattazzi, di Minghetti e di altri sommi statisti.

In ogni caso, non parlerebbero che quattro oratori: l'on. Biancheri, presidente della Camera, l'on. Tabarrini, vice-presidente del Senato, un ministro ed il sindaco di Stradella.

L'on. Biancheri riparte alle ore 4 per Milano, dove prenderà parte ad un Consiglio della presidenza della Camera.

— Dopo i funerali di domattina, il principe Amedeo si recherà a fare visita a donna Amalia e ripartirà con treno speciale alle ore 5.

— La presidenza della Camera fu invitata dall'on. Arnaboldi a colazione nella vicina sua casa colonica.

STRADELLA, 3 (Ag. Stef.). — Tutti i proprietari delle case prospicienti sulla via che percorrerà il corteo, siano ricchi o poveri, attendono ad addobbare le finestre. Da ogni parte arrivano corone. Quella spedita dal Municipio di Roma sarà appesa nella camera ardente.

STRADELLA, 3, *ore* 7,30 *pom.* (Nostro part.) — Aumenta sempre il concorso dei forestieri e cresce l'animazione della città.

I dintorni sono popolati dalle tende degli attruppamenti.

Si teme che domani mattina per il numero delle persone giunte e di quelle che giungeranno coi treni speciali stabiliti per l'occasione sia grande la confusione.

Il ministro delle finanze, on. Magliani, che è malato a Livorno, non interverrà ai funerali.

È dubbio ancora se da Viareggio arriverà l'onorevole ministro Coppino.

STRADELLA, 3, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Oggi è giunto il ministro della marina, onorevole Brin. Ha preso alloggio in casa Pisani.

Sono giunti i battaglioni dei reggimenti 37°, 28°, 35°, 86° fanteria e si sono accampati presso la città.

Intorno alla casa di Depretis fa ressa la folla per entrare a visitare la salma dell'illustre estinto.

STRADELLA, 3, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — Ai funerali dell'on. Depretis interverranno, secondo l'avviso dato al Municipio, le seguenti rappresentanze: La Deputazione provinciale di Napoli, otto consiglieri comunali col prosindaco duca di Noja; la Deputazione provinciale di Caserta; i Municipi di Crema, di Maddaloni, di Bologna, di Castel San Giovanni, di Lizio, ecc.

Hanno dato incarico al sindaco di Stradella di rappresentarli i seguenti Corpi e Comuni: Municipii di Fratte, di Orzieri, di Genova, di Grosseto, di Chieti, di Sassari, di Casale, di Arezzo, di Occhiobello, di Spezia, di Perugia, di Sinalunga, di Cuprano, di Fucecchio, di Montella, di Oviglio, di Macerata, di Possombrone, di Frascarolo, di Massa-Carrara, di Pratola-Peligna, di Polignano, di Novara, di Casoria, di Pisa, di Brescia, di Sommo, di Ferentino, di Pallano, di Pianti-Milato, di Livorno, di Oppido, di Fabriano, di Monticatini, di Alatri, di Castellammare di Stabia; le Deputazioni provinciali di Verona, di Sassari, di Avellino; l'Università di Roma, la Società monarchica di Terranova Bracciolini, l'Associazione liberale monarchica di Perugia.

La Deputazione provinciale di Alessandria sarà rappresentata dal ministro Saracco, il Comune dall'on. Oddone; il Comune di Follizzano dall'on. Ercole.

Da Casale verranno pure il primo presidente della Corte d'appello ed il procuratore generale.

GENOVA, 3, *ore* 11,20 *ant.* (Nostro part.). — Giunsero in questa città, alle ore 10, col treno diretto ordinario di Roma, il ministro della marina, on. Brin, e la rappresentanza del Municipio di Napoli, condotta dal pro-sindaco, duca Noja.

Erano alla stazione ad ossequiarli le nostre autorità.

Ripartirono alle ore dieci e venti minuti con treno speciale.

Poco dopo, alle ore 10,40, arrivarono, col treno speciale partito da Roma ieri sera alle 10,30, in vagoni-*salon*, gli onorevoli ministri Crispi, Zanardelli, Grimaldi e Bertolè-Viale. Erano con essi il sindaco Torlonia, i senatori Tabarrini e Canizzaro ed altri funzionari.

I ministri Crispi, Zanardelli, Grimaldi e Bertolè-Viale fecero, col duca Torlonia, colazione al *Ristorante della Stazione*, e ripartirono subito dopo.

ROMA, 3, ore 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Il ministro degli esteri sarà rappresentato ai funerali dal conte di Collobiano, dal marchese di Santasilla, dal cavaliere Tullio Broffferio.

— La Massoneria isserà domani lo stendardo abbrunato in onore di Depretis.

NAPOLI, 3, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.). — Domani, in occasione dei funerali di Depretis, resteranno chiusi gli uffici pubblici. Al balconi sventoleranno le bandiere abbrunate.

STRADELLA, 4, *ore* 6,45 *ant.* (Nostro part.). — Oltre a quelle che già ornavano la camera ardente, giunsero molte altre corone.

Quella del Re è di bronzo, rappresenta una ghirlanda di rose ed è posata sopra un fondo di velluto rosso.

Nel cortile di casa Depretis è sempre più numerosa la folla delle persone che vogliono visitare per l'ultima volta il defunto ministro.

La salma di Depretis è stata deposta nella cassa ieri sera alle 9, alla presenza di quasi tutti i nipoti del defunto.

Il ministro Brin, sopravvenuto in quell'istante, volle baciare per l'ultima volta il sembiante dell'amato collega.

A questo atto tutti i presenti sono commossi.

La cassa che contiene la salma è stata chiusa. Dal coperchio della cassa, formato di una lastra di vetro, si vede benissimo la testa del defunto.

Numerose corone coprono e circondano il feretro, che resta quasi sepolto sotto un nembo di fiori.

I reduci e i carabinieri vegliano la salma.

Stamane un signore mentre visitava la cappella ardente, forse per l'odore dei fiori, fu colto da un accesso nervoso.

Venne condotto nell'attiguo giardino e si riebbe tosto dal suo malore.

Il tempo è nuvoloso.

Le strade per cui deve passare il corteo sono già gremite di folla che si piglia cercando di disporsi per assistere al passaggio del funerale.

La città presenta un aspetto mesto e imponente. Le vie sono ornate con bandiere a mezz'asta ed abbrunate come nel giorno susseguente alla morte. Da tutte le finestre e dai balconi pendono tende bianche e nere.

STRADELLA, 4, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — Nell'interno della stazione, al ricevimento delle autorità e delle rappresentanze che giunsero stamane coi treni speciali, erano i ministri Saracco e Brin, vari deputati, il sindaco ff. di Stradella Venini, il generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M., i prefetti Pissavini, Bosia e Cornor, alcuni funzionari del Ministero e cerimonieri di Corte.

Fuori della stazione le Associazioni, i carabinieri, i veterani, un battaglione dell'86° fanteria e gran folla di popolo.

Alle ore otto è giunto il treno speciale di Torino. Era rigurgitante. Ne scesero gli assessori Ricolo e Silvetti, cogli staffieri municipali, i deputati Curioni, Chiala, Domaria, Plebano e altri.

Subito dopo è giunto il treno proveniente da Pavia, che recava i ministri Zanardelli, Crispi, Grimaldi e Bertolè-Viale.

Alla stazione vi è una grande confusione.

Alle otto e venti arriva il treno reale che porta il principe Amedeo, rappresentante del Re.

Sono col Principe il ministro Coppino, il prefetto, conte Lovera di Maria, e il sindaco, comm. Voli, di Torino, i deputati provinciali Colombini, Danco Dolgrosso, e parecchi altri personaggi, senatori, deputati, ufficiali, dignitari.

I deputati, in particolar modo, che intervengono ai funerali sono numerosissimi. Talchè è impossibile ricordarli tutti.

Alle ore 8,30 arrivano Biancheri e Maurogonato, coll'Ufficio di presidenza della Camera, e un'altra schiera di deputati.

Tutti muovono verso il Municipio, dove ha luogo un ricevimento.

Sono arrivati il comm. Massa, direttore generale, e il conte Bellinzaghi, presidente del Consiglio d'amministrazione della Mediterranea.

Il Duca d'Aosta, dopo i funerali, pranzerà in casa Arnaboldi.

STRADELLA, 4, *ore* 9,55 *ant.* (Nostro part.). — Alle ore otto il corteo comincia a formarsi nella via Depretis, affollandola tutta.

Giungono incessantemente rappresentanze e bandiere di Associazioni. Le rappresentanze degli alti poteri sono raccolte in casa Depretis.

Grande andirivieni per l'atrio, pel cortile, per le scale e nelle camere della casa.

Arriva il principe Amedeo a piedi. È seguito da vari funzionari dello Stato e della sua Corte. Il Principe vien condotto a vedere la salma. Egli s'inchina dinanzi alla bara e sul suo volto nuovo è evidente la commozione dell'animo.

Il momento è solenne.

Dopo la visita fatta dal Duca d'Aosta alla salma, il corteo si comincia ad ordinare, svolgendosi per lunghissimo tratto di strada.

Il tempo, rimessosi, è bellissimo; splende il sole; la temperatura è piuttosto calda.

Il corteo muove alle 9 1/2 con quest'ordine:

Un drappello di carabinieri a cavallo;
Uno squadrone di cavalleria;
Una batteria d'artiglieria;
Un battaglione di fanteria con musica e bandiera;
La squadra di marinai e una compagnia del genio.

Le Case civili e militari delle LL. MM. il Re e la Regina.

Comanda le truppe del convoglio, col suo stato maggiore a cavallo, il tenente-generale Cacciafupi.

Dopo le truppe vengono:

Il carro che reca le corone. Sembra addirittura un monte di fiori.

Il feretro, il quale è fiancheggiato dagli uscieri della Camera e del Senato. Tengono i cordoni di destra: il duca Torlonia, sindaco di Roma; il generale De Sonnaz, comandante il Corpo d'armata di Piacenza; il senatore Correnti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, e il principe Amedeo; tengono i cordoni di sinistra: l'on. Brin, ministro della marina; l'on. Biancheri, presidente della Camera; il cav. Venini, pro-sindaco di Stradella e un membro della famiglia.

Il feretro è ricoperto da una grande quantità di corone.

Seguono:

I parenti del defunto, i Municipi di Stradella e di Mezzanacorti.

I cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata.
Le Deputazioni del Senato e della Camera.
I ministri segretari di Stato.
I senatori e deputati.
Il Consiglio di Stato.
La Corte di cassazione.
La Corte dei conti.
Il ministro della R. Casa conte Visone, il prefetto del R. Palazzo, il primo aiutante di campo del Re, generale Pasi.
Il Tribunale supremo di guerra.
Il Consiglio superiore della marina.
Il Comando del Corpo di stato maggiore.
I Consigli superiori della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e di sanità.
Le Corti d'appello e le Procure generali di Casale, Pavia e Alessandria.
Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.
L'avvocatura generale erariale.
Il prefetto e il Consiglio di prefettura di Pavia.
Il Consiglio e la Deputazione provinciale di Pavia.
Le rappresentanze di parecchie città, capoluoghi di provincia.
I comandanti di Corpi d'armata e di brigata, generali Dariola, De-Sangette, Fontana, Martinazzi, Paoletti, Rossi e Vecchi.
I Corpi universitari di Pavia e di Torino.
L'Intendenza di finanza.
Il Tribunale civile e correzionale.
L'Ordine degli avvocati e dei procuratori.
I sotto-prefetti e sindaci dei capoluoghi di circondario.
Il Corpo insegnante, direttori di ginnasi e presidi di licei.
I pretori.
I sindaci e le rappresentanze municipali di Comuni, capoluoghi di mandamento.
Associazioni diverse con bandiere.

Chiudono il corteo: un Corpo musicale, una compagnia di truppa, una sezione di carabinieri a cavallo e vario carrozze d'onore.

Frammisto alle rappresentanze si notano varie altre musiche che suonano funebri marcie.

Il corteo percorse via Depretis, via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Emanuele, piazza del Mercato e si avviò verso il nuovo Cimitero.

La sua distesa era lunghissima ed imponente.

Subito dopo le rappresentanze ufficiali venivano le Associazioni operaie con bandiera.

Seguiva quindi una numerosa schiera di domestici di famiglie private, conoscenti di casa Depretis, a gran folla di popolani.

Il funerale si compie **senza alcuna funzione religiosa**, in forma puramente civile.

STRADELLA, 4, *ore* 11,30 *ant.* (Nostro part.). — Il funerale è finito alle ore undici senza incidenti.

Giunta al Camposanto, la salma è stata deposta sotto un padiglione.

Nessun discorso venne pronunciato

Il corteo si sciolse subito.

Il principe Amedeo riparte immediatamente, dovendo trovarsi alle manovre a Treviglio.

I funebri, in complesso, furono meno grandiosi di quanto ci si aspettava.

— La vedova Depretis non ha abbandonato la sua casa. Essa è sempre a letto.

L'INTERVENTO DEL CLERO

STRADELLA, 3, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro part.). — La questione dell'intervento del clero ai funebri s'è fatta grande.

Questo parroco era desideroso di intervenire; perchè è un vecchio e buon amico di casa Depretis, e avrebbe preso la deliberazione di intervenire anche a costo di rinunziare alla parrocchia. Ma, tuttavia, tentando di far peggio, indirizzò la famiglia al vescovo di Tortona, che ora è in cura alle terme di Acqui.

Partirono pertanto alla volta di quella città due parenti, il dott. Gavina e il notaio Nicelli, con lettere del parroco e del ministro Saracco pel vescovo di Tortona e pel vicario di Acqui.

Dopo alcune trattative, il vescovo e il vicario conclusero dicendo che bastava i parenti facessero una dichiarazione in cui si dicesse che Agostino Depretis, prima di morire, aveva chiesto il ministerio religioso.

Naturalmente, i rappresentanti della famiglia negarono l'adesione a questa pretesa, affermando che Depretis non ha chiesto nulla.

Allora i due prelati soggiunsero che essi non potevano decider nulla e che bisognava informarne la suprema Autorità di Roma. Promisero tuttavia che, non appena ricevute le istruzioni da Roma, gliele avrebbero comunicate telegraficamente.

I parenti lasciarono Acqui senza nulla aver combinato.

Oggi si attende ancora la comunicazione della risposta, che deve venire da Roma. Non venendo in giornata, non se ne farà nulla, e i funerali saranno puramente civili.

Si era anche proposto, come già vi telegrafai, di benedire la salma al passaggio del corteo dinanzi alla chiesa parrocchiale. Ma tale proposta venne respinta come un meschino sotterfugio, opponendosi il dilemma: o accogliere la bara dentro la chiesa o niente.

Quanto all'ultima volontà del defunto, si sa questo: che un parente, due ore prima che morisse, gli domandò se voleva l'assistenza di un prete.

Depretis rispose che lo lasciassero in pace

STRADELLA, 3, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Sinora non si giunse ancora ad alcun accordo coll'autorità religiosa. Si aspettano sempre le istruzioni che devono venire da Roma al vescovo di Tortona.

L'annunzio di morte.

Ecco la lettera di partecipazione di morte che si manda dalla famiglia Depretis:

Amalia Fiaver, anche in nome del figlio Agostino, Angela Depretis vedova Varni, compiono il penosissimo ufficio di partecipare alla S. V. la morte del loro rispettivo consorte, padre e fratello

S. E. Agostino Depretis

Cav. dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata
Deputato al Parlamento nazionale
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri

avvenuta ieri alle ore otto e venti minuti della sera.

Stradella, 30 luglio 1887.

Nelle Provincie.

VENEZIA, 4, *ore* 10,2 *ant.* (Nostro part.). — Alle ore 9 di stamane vennero issate a mezz'asta un gran numero di bandiere abbrunate, così in piazza San Marco, come al palazzo reale, a quelli della Prefettura, del Municipio, dell'Arsenale, ecc.

Fra un treno di Stradella e l'altro

Roma, 3 agosto.

(P.) — Venticinque sere fa sotto la tettoia della stazione di Roma c'era la stessa folla ufficiale di ministri, segretari, sindaco, prefetto, deputati, ecc., che vi è stato anche ieri sera. C'era pure un treno ferroviario con carrozza-*salone* che partiva per Stradella... Era Depretis, e tutto quel mondo della alta sfera era venuto ad ossequiarlo... Anche ieri sera era il capo del Governo, anzi l'intiero Governo che andava a Stradella... ed il mondo ufficiale era là di nuovo ad ossequiare... E Depretis è morto...

Dita poi che la vita di tutti i giorni, quella che registriamo nei modesti cronisti tanto sul marciapiedi della strada quanto su quello... delle stazioni ferroviarie, non ha delle antitesi, delle ironie accascianti! Io vi confesso che ieri sera, assistendo alla partenza di quel treno, ho provato un'impressione così strana che difficilmente potrò dimenticare. Giammai mi è parso di aver sott'occhio un esempio più solenne di quella verità per la quale al posto si stringeva fieramente il cuore

pensando come tutto al mondo passa...

Perchè il treno di ieri sera, sebbene andasse ad un funerale, non aveva la tristezza di un funerale. Tutto quel mondo burocratico non si preoccupava che dei vivi, e fra i ministri e quelli che li accompagnavano erano i soliti discorsi che si fanno tutte le volte che qualche ministro parte, quando i funzionari tengono a far notare la loro presenza dal superiore, gli amici ed i sollecitatori approfittano di quel buon momento per raminghetare o raccomandare, e i segretari dei gabinetti particolari si affannano a correre su e giù pel treno a preparare al loro ministro il nido più comodo che sia possibile. No, non era un treno da morto quello di ieri assai più lo pareva quell'altro di venticinque sere fa, quello che pure portava Depretis ancor vivo...

Ma allora era in tutti il presentimento di una morte imminente, e la morte imminente fa sempre più impressione negli uomini che non la morte compiuta... Io l'ho veduto anche allora partire qual treno... L'on. Depretis era stato fatto passare dalla parte degli arrivi, per la stessa sala in cui è passato ieri il Governo che va ai suoi funerali... Come era stato il presidente del Consiglio! Fu messo su, nel vagone, di peso, e quando fu adagiato sopra il divano, ne vidi la figura così corea ed immobile che si sarebbe detta di un morto. Solo girava attorno, lentamente, gli occhi spalancati come volesse imprimersi ben nella memoria il ricordo di quel luogo e di quell'ora... Dicono che a qualche amico egli esternò che sapeva di non tornare più a Roma; certo molti di noi lo guardammo con quel sentimento di chi saluta per l'ultima volta. E quando il treno si mosse per partire, come istintivamente, tutte le mani degli astanti si portarono ai cappelli, come al passaggio di una bara...

All'estero.

BUCAREST, 3 (Ag. Stef.). — Il rappresentante di Rumania a Roma espresse ufficialmente le condoglianze del Governo rumeno per la morte di Depretis.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 3, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Il Ministero della guerra annuncia che si sta studiando un **nuovo modello di sciabola** per gli ufficiali di fanteria.

— Alle **grandi manovre** che avranno luogo nell'Emilia assisteranno anche il maggior generale conte Schriffer, direttore dello stato maggiore germanico, e Nangg, tenente-colonnello di stato-maggiore.

— La *Capitale* assicura che il **Corpo di spedizione in Africa** conterà di 10,000 uomini.

La squadra navale scorterà la spedizione

ROMA, 3, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Si conferma la notizia che, dopo il ritorno dei ministri a Roma, **il Re** verrà alla capitale, dove presiederà un Consiglio. In questa occasione il Re prenderà la definitiva risoluzione circa la ricomposizione del Ministero.

I ministri partiranno domani a mezzogiorno da Stradella direttamente per Roma. Però non è improbabile che Crispi faccia prima una breve sosta a Monza per avere una particolare conferenza col Re.

Dopo aver costituito il nuovo Gabinetto, S. M., accompagnato dal ministro della guerra Bertolè-Viale, andrà per qualche giorno alle cacce in Val d'Aosta.

— Vincenzo Monteroso, consigliere della Corte d'appello di Catania, è **dispensato dal servizio** per essersi allontanato arbitrariamente dalla sua sede e ricusato, dietro invito del guardasigilli, di ritornarvi.

— L'Italia aderisce alla domanda fattale dall'Inghilterra perchè intervenga alla **Conferenza internazionale pel premi agli esportatori**.

— La *Gazzetta d'Italia* dice che il comm. senatore **Augusto Duchoqué-Lambardi**, primo presidente della Corte dei Conti, chiese il collocamento a riposo. Lo sostituirebbe il senatore Caccia, presidente di sezione alla Corte stessa.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto e le norme d'arruolamento pel **Corpo dei volontari d'Africa.**

Le norme sono quelle già conosciute.

Tutte le domande già fatte per l'arruolamento dovranno rinnovarsi in base alle norme stabilite dal decreto oggi pubblicato.

— La *Riforma* dichiara che è **infondata la notizia** sparsa dai giornali intorno alla partenza delle truppe per l'Africa nel prossimo settembre.

ROMA, 3 (Ag. Stef.). — Dai telegrammi al Ministero di agricoltura risulta che **il raccolto del frumento** ascende a ettolitri 421,348 30, corrispondenti a 91,27 0/0 di un raccolto medio: per 1/3 di qualità ottima, 3/4 buona e 1/3 mediocre. In Sicilia e in Sardegna il raccolto è stato alquanto scarso, in tutte le altre regioni ha superato i 4/5 di un raccolto medio.

ROMA, 4, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* crede che l'on. **Magliani**, il quale si trova indisposto a Livorno, sarà presto in grado di ritornare a Roma.

Egli interverrà probabilmente al Consiglio dei ministri che si terrà domenica ventura sotto la presidenza del Re.

— Notizie pervenute alla Consulta recano che il conte **Antonelli sarebbe ritornato allo Scioa**, reputando utile l'essere vicino a re Menelik.

STRADELLA, 3, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.) — Il Re non si recherà più a Roma. Si terrà a Monza, invece che alla capitale, l'annunziato **Consiglio dei ministri** sotto la sua presidenza.

In occasione di questa prossima riunione di ministri si tratterà soltanto della scelta del presidente del Consiglio e del segretario generale del Ministero degli esteri. Non si modificherà punto la presente costituzione del Gabinetto.

COSENZA, 3 (Ag. Stef.). — Collegio II. **Eletto Toscano** con 3671 voti.

CAGLIARI, 4, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro part.). — L'Amministrazione del fallimento del **Credito Agricolo** decise di chiamare in giudizio il Municipio di Cagliari per il credito di L. 400,000 verso la Tesoreria.

CATANIA, 4, *ore* 12,30 *ant.* (Nostro part.). — È giunto in questa città il deputato Finocchiaro-Aprile, **nuovo commissario regio di Catania.**

Egli venne ricevuto alla stazione dalle Autorità e dalle rappresentanze di varie Associazioni.

Il Municipio d'Ancona spedì in soccorso dei colerosi L. 500.

Il prefetto di Milano spedì a nome della Deputazione provinciale di Bari L. 1000.

L'epidemia si sviluppa sempre più.

Nelle ultime ventiquattro ore si ebbero 6 morti di colera.

VENEZIA, 4, *ore* 10,30 *ant.* (Nostro part.). — Questa notte partirono per Torino **i cannonieri della Società Ceres**, accompagnati alla stazione ferroviaria da molte barche e dal Bacintoro.

Ricevettero affettuosissimi saluti e caldi ringraziamenti per le loro generose elargizioni.

— Continua senza disordini **lo sciopero dei garzoni panattieri.**

Si teme di non poter addivenire ad un accordo fra i padroni e gli operai.

UN TERRIBILE SCOPPIO DI DINAMITE A MESSINA.

MESSINA, 3 (Ag. Stef.). — La città fu destata da un terribile scoppio di dinamite al Ritiro, proprietà Salvago.

La città tutta tremò.

Le case più prossime sono cadute e molte sono danneggiate.

Si deplorano alcuni morti e molti feriti.

Ignorasi la causa dell'accidente

MESSINA, 3 (Ag. Stef.). — Nello scoppio del deposito di dinamite vi è un solo morto, un operaio che vi passava vicino; ventisei feriti, fra cui due ai quali si amputò una gamba.

I proprietari del deposito furono arrestati.

L'autorità procede giudizialmente.

È stata aperta una sottoscrizione in favore delle vittime.

IL COLERA A RESINA PRESSO NAPOLI

NAPOLI, 3, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.) — Si assicura che siansi verificati nel Comune di Resina sette casi sospetti, quattro dei quali sarebbero stati seguiti da morte.

Il primo caso è avvenuto oltre dieci giorni fa ma il Municipio non se ne preoccupò in alcun modo.

Stamane l'assessore anziano di Napoli ha convocato in adunanza i vice-sindaci dei quartieri della città per deliberare intorno alle misure che si devono prendere per evitare che il morbo scoppi anche fra la popolazione nostra.

A fine di evitare che si guasti la salute pubblica, si procederà tosto alla chiusura dei pozzi inquinati che vennero aperti in seguito alle recenti rotture degli acquedotti del Serino.

Vedi in terza pagina i telegrammi esteri e il *Bollettino militare*.

Ieri mattina, nella grave età di 79 anni, è morto nella nostra città l'egregio avvocato

Vittorio Badini-Confalonieri,

giudice di Tribunale in ritiro. Era una eccellente persona, stimata da quanti lo conobbero, ed amata da quanti convissero con essa.

All'on. Badini-Confalonieri, suo figlio, mandiamo le nostre più cordiali condoglianze.

BORSA UFFICIALE.

1 agosto.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 53.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gotarri) — 4 agosto. — Mentre Parigi guadagnava ieri cinque centesimi sui corsi di martedì, attestanti a poco più ne perdevano Londra e Berlino, e ciò tanto per non modificare affatto le nostre previsioni.

Le piazze italiane, stanche anch'esse, non segnano alcuna oscillazione, ed ormai sarebbe quasi lecito stereotipare il solito listino di prezzi senza tema di doverlo tanto presto variare.

Il più delle volte i corsi che notiamo sono del tutto nominali e praticantisi per partitelle insignificanti. Non è dunque a far caso se mentre registriamo un prezzo realmente fattosi non si possono poi su di esso eseguire ordini di qualche importanza; gli operatori sono quasi tutti assenti, lasciando così difettare assolutamente la contropartita.

Ore 12. — Deboli senza affari.

Rendita contanti 97 55, 97 60.

Rendita fine corrente 97 77 1/2, 97 72 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	261 —	nom. —	Ital. Comm.	297 —	298 —
Cr. Merid.	565 —	566 —	Meridion.	755 —	756 —
R. Torino	878 —	879 —	Adriatica	691 —	6 7 —
» Sconto	429 —	430 —	Mediterr.	281 —	282 —
Ubaldini	571 —	572 —	Fondiaria	559 —	560 —
Id. nuove	568 —	569 —	Cartiera	514 —	51. —
Cred. Tor.	326 —	327 —			
Cassa Sovvenzioni Costruz. Milano			315 —	314 —	

Chiusura della Borsa di Parigi	3	3
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	96 80	96 85
—— Consol. Inglesi	101 11/16	101 5/8
—— Francesi 3 0/0	81 37	81 37
—— Id. 3 0/0 ammort.	84 12	— —
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 12	108 32
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	284 —	284 50
Id. Meridionali. Azioni	753 —	761 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1076 —	1078

Mercato della Seta a Lione.

LIONE, 3, *ore* 11 *ant.*

Mercato stazionario.

Si quotarono:

Greggio comuni	12/14	1° qualità fr.	56	
» piemontesi	30/32	1°	»	55
» »	14/16	3°	»	53
» italiano	12/14	2°	»	53
Trame francesi	2/31	qual. class.	»	60
» italiane	20/24	2°	»	55

Memoriale del pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società cooperativa (anonima) fra commessi ed impiegati di commercio. — Si avvisano i signori soci che col 1° del mese di agosto viene pagato il dividendo 1886 loro spettante sull'azione sottoscritta.

Assemblea di Società ferroviaria. — Il giorno 17 del corrente mese avranno luogo le assemblee generali degli azionisti della Società concessionaria delle ferrovie Alessandria-Novi-Piacenza e Torino-Cuneo-Savona.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 8 agosto 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento dei fratelli Delleani la delegazione di sorveglianza venne composta dell'avv. Passarino cav. Gaspare, ditta Gerardi Boerio e ditta Quirico e Zotto.

Casale. — Nel fallimento di Luigi Massetti fu Filippo la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Pietro Risetti, Ascornero Giuseppe e Giovanni Rossi. A curatore definitivo venne confermato il geometra Panzarasa.

Ivrea. — Nel fallimento di Brigarello Marianna la chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 12 settembre. L'attivo è di L. 3100, il passivo di L. 5660.

Mondovì. — Fu dichiarato il fallimento di Negro Costanzo, negoziante in vini a Piasco. Curatore provvisorio signor Alessandro Jacchieri. Prima adunanza dei creditori il 16 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 31 agosto. La verifica crediti avrà luogo il 3 settembre.

Nizza. — Nel fallimento della ditta Oggero fratelli Felberta pel concordato venne portata al 20 per cento.

Appalti. — Il 16 agosto, alle 10 antimeridiane, al Municipio di Benevagienna, incanto per appalto della costruzione di sette fabbricati uso scuole rurali. Prezzo d'asta L. 56,000. Deposito L. 2000.

— Il giorno 11 agosto all'Ufficio amministrativo provinciale di Novara, secondo incanto per appalto di opere e provviste per manutenzione novennale del tronco di strada provinciale (Torino-Svizzera) fra Borgomanero ed Arona. Prezzo ridotto L. 2197 20 annue. Deposito L. 965.

Risoluzione di società. — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la società tra i signori Bochis Felice, Chicon Felice, Maria Bardesc-Bochis, Camilla Bochis-Chio, Feliciana Bochis-Rotta, Giulio Bochis costituitasi il 12 dicembre 1879. A liquidatore venne nominato il sig. Felice Chicon.

— Con atto ricevuto dal notaio Teppati, il signor Salvador Levi dichiarò di riconoscere l'istruzione 21 marzo 1887, con cui la signora Rosetta Malvano di lui moglie addivenne nel di lui interesse allo scioglimento della società esistita fra esso Levi Salvador e l'ing. Filiberto Schlosser con scrittura 29 giugno 1883.

BORSA e COMMERCIO

Genova, 8.

Rend. ital. cont.	97 42	Ac. F. Mediterr.	600 50
» » f.m.	97 75	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2105 —	Londra — vista	25 37
» Credito Mob.	999 —	» 3 mesi	25 21
» Ferr. Merid.	756 —	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» 3 mesi	100 62

Milano, 8.

Rend. ital. cont.	— —	Venete	504 —
» » f.m.	97 80	Raffinerie	824 —
Az. Ferr. Merid.	756 —	Banca Generale	681 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1475 —
Az. Ferr. Mediter.	607 —	Cotoni	838 —
Zuccheri	— —	Soc. Italiana	850 —

(Agenzia Stefani)

Vienna 2

Mobiliare	282 85	Cambio su Parigi	49 65
Lombarde	86 75	Cambio su Londra	125 15
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lire Italiane	40 20
Austriache	282 20	Rendita Austriaca	82 40
Banca Nazionale	868 —	Id.	101 85
Napoleoni d'oro	9 98	Unionbank	300 75
Argento in Banca.	100 —	Rend. Austr. nuova	112 75

Berlino, 2

Mobiliare	462 —	Prestito Russo	100 —
Austriache	377 25	Prest. Orien. Russo	55 60
Lombarde	126 50	Argento per chil.	179 75
Cambio su Londra	20 25	Mediterranee	120 50
Rendita Ital.	97 85 40	Dopo Borsa	— —
Turco nuovo	14 20	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 2.

Consolid. Inglese	101 11/16	Egiziano 1885	78 1/4
Rendita Italiana	98 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento	42 3/8	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Spagnuolo	85 11/16		
Turco nuovo	14 1/16		

Il mercato del vino. — Torino, 1° agosto. — Gli affari rimasero invariati la scorsa ottava, ed i prezzi conservarono la stessa fermezza del bollettino precedente.

Si vendettero ettolitri 400 di vino in gran parte barbera e freisa.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 24 al 30 luglio scorso ad ettolitri 413, dei quali ne rimasero invenduti 14.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	150
Grignolino	»	50
Bonarda	»	25
Freisa	»	125
Uraggi	»	50
Totale	Ett.	400

Ettolitri 2 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Reviglia sco, Mombello e Marentino.

Del Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Bottigliera, Quarto, San Damiano, Cortazzone, Portacomaro.

Del Circondario d'Alba: Govone, Canale, Priocca, Monà, Monforte, Monchiero.

Del Circondario di Casale: Cascine, Ottiglio, Camagno, Moncalvo e Grana.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Quargnento, Valenza, Rocchetta, Foliz ano, Oviglio.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 80 l'ettolitro, in media L. 65; seconda qualità, L. 42 a 48, in media L. 45.

La media generale fu L. 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 26 la brenta.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 25 al 31 luglio fu il seguente:

Rimanenza al 24 luglio	Ettol.	2744 21
Entrata	»	1 36
	Ettol.	2745 57
Uscita	»	81 84
Rimanenza al 31 luglio	Ettol.	2663 68

Sui colli di Casalmonferrato la peronospora ha fatto dei progressi la scorsa ottava; specialmente le barbere sono le più minacciate. Chi aveva preparato le sue viti alla difesa coi rimedi a base di solfato di rame, ha visto diffondersi assai poco la peronospora, ed ora, con un'altra applicazione del rimedio, impedirà che l'invasione cammini; chi, invece, ottimista, non si era messo sullo stato di difesa, ha visto la peronospora diffondersi repentinamente in modo allarmante, e tanta ora di rimediare combattendo sollecitamente il malanno, sperando di arrestarlo. Il guaio è che la settimana fu piuttosto favorevole allo sviluppo del flagello.

Nell'Alessandrino pure la peronospora minaccia di diffondersi; ed anche là si cerca di combatterla. I prezzi dei vini tengono una scala altissima, come in parecchi altri mercati del Monferrato; si vende a lotti i prezzi, da 5 a 50 lire all'ettolitro, secondo la qualità.

Sul mercato di Genova regnò la solita calma, malgrado i ribassi che si accordano dai possessori, stante i continui arrivi dalla Sicilia e dalla Sardegna che formano un rilevante deposito. Alcuni ordini si eseguirono per l'America del Sud e Rosario di Santa Fè nelle primarie qualità di forza, quali sono lo Scoglietti ed il Calabria; furono pure imbarcate qualità del Monferrato da pasto, con buone facilitazioni. Alcuni lotti di Scoglietti e Calabria si spedirono pure all'interno a prezzi i più favorevoli ai compratori. Si quota: Scoglietti 1ª qualità da L. 27 a 28; Calabria id. da L. 35 a 42; Riposto da L. 20 a 22; Pachino da L. 23 a 24; Castellammare bianco da L. 18 a 19; Gallipoli da L. 24 a 25; Siracusa da L. 35 a 36; Samos dolce da L. 47 a 48; Piemonte da pasto da L. 40 a 60. Il tutto per ettolitro, reso allo sbarco o franco barca per l'esportazione.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Bollettino del 3 agosto 1887.

Organzino	Colli	19	K.	1100 24
Trame	»	1	»	103 00
Greggia	»	9	»	403 20
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	30		1606 47

Entrati nel mese Colli N. 60 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

IL CAVALIERE BERTARELLI

Roma, 2 agosto.

(P.) — Dopo quello dell'on. Depretis e della sua famiglia io credo che il nome che in questi giorni vola con più frequenza da Stradella per l'Italia e viceversa è quello del cav. Bertarelli.

Bertarelli oramai era segretario dell'on. Depretis da dieci anni.

Quando il presidente del Consiglio lo chiamò per la prima volta alla sua confidenza, il Bertarelli era entrato da poco come segretario al Ministero degli interni, venendo dal Ministero dell'agricoltura, che era stato soppresso. Bertarelli doveva avere allora 20 anni.

Giovane colto, studioso, modesto, di una attività lavoratrice non comune, si fece subito apprezzare dal ministro, che non lo lasciò più allontanare dal suo fianco.

L'on. Depretis ebbe per qualche tempo anche altri segretari particolari, fra i quali rammento il Negbera, un altro giovane poi quale Depretis aveva molta deferenza, ma Bertarelli parve sempre quello per cui il ministro simpatizzasse maggiormente, e quando il Negbera morì, credo nel 1884, il gabinetto particolare rimase interamente affidato al Bertarelli.

Con tutta la varietà di avvenimenti che dal 1878 in qua hanno agitata, addolorata, rallegrata, improvvisata la vita del nostro Paese, e che tutte dal più al meno hanno avuto un'eco nel gabinetto dell'on. Depretis, ve l'immaginate la vastità delle attribuzioni del segretario particolare? È più facile immaginare che enumerare la quantità di lavoro che il Bertarelli deve avere compiuto durante i dieci anni del suo segretariato. Lavoro continuo, come è continua la ruota della vita di un paese, che non riconosce né orari diurni, né notturni, né feste, né feste, che mentre ha bisogno della più grande abnegazione e della più scrupolosa delicatezza, non ha neppure la soddisfazione di comparire in pubblico perchè l'opera del segretario particolare è appunto tanto più benemerita quanto più il segretario si nasconde nell'ombra per lasciar risaltare il personaggio cui sta a fianco.

Bertarelli è un lavoratore prodigioso. Di giorno o di notte, a qualunque momento fosse andati a vedere l'on. Depretis, Bertarelli era sempre là nella camera vicino, pronto ai cenni del ministro. Fosse a Roma, o a Stradella, o a Montreuxville, o a Bellagio, quell'uomo era sempre in funzioni, e dovunque andava portava seco il gabinetto, che lo assorbiva interamente. A Roma nessuno ricorda di averlo veduto mai ad un passeggio o ad uno spettacolo se non c'era l'on. Depretis; e quelle poche volte che Bertarelli vi andava poterale scommettere conto contro uno che prima che fosse finita passeggiata o spettacolo a Bertarelli capitava qualche affare da sbrigare, e doveva tirar fuori di saccoccia il cifrario...

Il cifrario! Ecco l'arma inseparabile del Bertarelli. Ne aveva uno in tutte le saccoccie degli abiti, e credo che dormisse anche con uno copia sotto il capezzale. Sul cifrario il Bertarelli ha passate ben molte ore della sua vita, e oramai gli era diventato così familiare che lo sentii dire una volta che il cifrario era il suo divertimento. Ricordo un episodio che risale a due anni, quando l'on. Depretis era a Ballagio.

Un giorno una comitiva di amici e colleghi, fra i quali anche l'on. Genala, andarono a trovare il presidente del Consiglio, e fra tutti combinarono una gita di piroscafo sul lago.

Naturalmente doveva andare anche Bertarelli. Al momento dell'imbarco Bertarelli dov'è? perchè non si vede?... Il piroscafo parte, e tutti credono di averlo lasciato a terra. Ma dopo un'ora di navigazione, dal boccaporto del piroscafo compare fuori una testa... Era Bertarelli che prima degli altri era arrivato sul legno, e, ficcatosi sotto coperta, per approfittare del tempo, si era messo a decifrare un pacco di dispacci...

***

Depretis voleva molto bene a questo lavoratore infaticabile di tutte le ore, che afferrava a volo le sue idee, e che anzi, da ultimo, le indovinava colla facilità che viene dalla domesticheza coll'uomo. Bertarelli oramai sapeva dove metter le mani per qualunque pratica, e Depretis lo chiamava la sua *memoria ambulante*. Ma il vecchio presidente lo aveva ancora più caro perchè ne conosceva la discrezione e la fede a tutta prova. Pochi giorni, pochi uomini si sono trovati in posizione di avere in mano tanti segreti altrui (e che segreti!) i quali abbiano saputo mostrarsi così scrupolosi nel conservarli come lui...

Pur usando modi gentili con tutti, anche coi visitatori più indiscreti, fra cui non pochi giornalisti, Bertarelli non diceva mai una parola più di quanto sapeva di poter dire; avrà avuto magari in tasca il segreto di una notizia destinata, al domani, a metter sossopra chissà quanta gente e quanti interessi, ma lui conservava sempre imperturbabile la sua fisionomia di giovinottino modesto e riguardoso, sempre abbottonato nelle parole come era abbottonato sempre nell'abito nero, e sempre frettoloso di scappare a ricantucciarsi, come se la luce del giorno fosse male ai suoi occhietti di miope senza lenti.

Depretis, pur conservandoselo sempre segretario, procurò al Bertarelli una rapida carriera come impiegato dello Stato; oggidì egli ha il grado di ispettore generale della sicurezza al Ministero degli interni; ma la carriera del Bertarelli, a differenza di quasi tutte le carriere rapide, non ha avuto quasi nemici, né detrattori; anche quelli che dicono che ha avuto fortuna soggiungono che se l'è meritata.

Pochi uomini avrebbero avuto la costanza di conservarsi a quel posto colla fatica sua e, diciamo anche, colla pazienza sua, specialmente in questi ultimi tempi, in cui quanto più deperiva l'on. Depretis, tanto più accrescevansi pesi e responsabilità sul Bertarelli.

Ma Bertarelli, oltre alla gratitudine, aveva per l'on. Depretis un affetto personale profondo. Anche quando avrebbe potuto lasciarlo come segretario con suo vantaggio, non volle farlo; e non pago di assisterlo come segretario, lo assisteva come un figlio e come un infermiere. Intimo della famiglia, Bertarelli è l'amico più affezionato del piccolo Agostino. Agostino è un ragazzetto molto svelto e precoce. Un giorno che Bertarelli era fuori di Roma si vide arrivare un dispaccio in cifra, una cifra di cui teneva la chiave con qualche riserbo, sebbene non fosse riservatissima.

— Chi mai può telegrafarmi in questa cifra? — pensò il per lì Bertarelli. Poi, traducendo, che apprese? Era il piccolo Agostino che gli mandava *tanti abbracci*...

Dalla riviera di Ponente

Una festa operaia e un busto a Garibaldi.

Savona, 1° agosto.

(E.) — La Società fabbro-ferrai, meccanici ed affini, fiorente istituzione a scopo di mutuo soccorso, ha festeggiato ieri il 14° anno di sua esistenza, inaugurando nella propria sede un busto marmoreo a G. Garibaldi.

Alla patriottica cerimonia dovevano prendere parte i deputati Maffi ed Arnulrotti; ma niuno dei due si fece vivo.

Alla simpatica riunione figuravano le rappresentanze di quasi tutte le Società locali e d'una ventina circa delle Società del circondario. La Società Filarmonica di mutuo soccorso di Loano intervenne con musica e bandiera.

Il presidente Baral aprì la serie dei discorsi con una lunga ed interessante relazione sull'organismo e funzionamento della Società della quale trasse la storia dalla fondazione al giorno d'oggi mettendo in rilievo il continuo progresso.

Ebbe quindi luogo la inaugurazione del busto, pregevole opera di un nostro concittadino, il compianto Truncito, e frutto di una sottoscrizione fra i soci.

Il discorso inaugurale del segretario Duce venne accolto da applausi, e dopo di lui altri oratori presero la parola.

Al discorsi tenne dietro la lotteria a beneficio della biblioteca sociale. Dopo la quale cominciarono tosto le danze, che si mantennero animatissime fin oltre la mezzanotte.

Il nuovo Asilo di Diano Marina.

Oneglia, 1° agosto.

(Elite) — Ieri la città vicina di Diano Marina festeggiò l'inaugurazione dell'Asilo infantile, eretto dalla pubblica carità, con una lotteria di beneficenza.

Erano presenti i sindaci di Porto Maurizio, di Oneglia, di San Remo, di Pieve di Teco, di Cervo, i deputati Berio e Massabò, il vescovo d'Albenga, il rappresentante del prefetto, la Società Cristoforo Colombo con oltre cento dei suoi membri arrivati con un vapore, e quasi intiera la popolazione di Oneglia, la sorella di sventura di Diano.

La funzione cominciò con una marcia d'inaugurazione dell'avv. Bonavera, suonata dalla Banda di Oneglia, che, nella sua elegante uniforme, faceva con quella di Diano Marina il servizio d'onore.

Subito dopo cominciarono i discorsi: sotto, un po' lunghetti, i quali, malgrado il caldo soffocante che opprimeva gli intervenuti, raffreddarono un poco l'ambiente.

Parlarono il sindaco Bart, direttore delle Cucine economiche di Genova; l'avv. Canepa, presidente del nuovo Asilo, nonchè gli onorevoli Berio e Massabò.

Il vescovo procedette quindi alla benedizione del nuovo Asilo: costruzione in ferro e legno assai graziosa. È poscia si aperse la lotteria.

***

All'una gli invitati si radunarono al grande banchetto ufficiale nella villa Roggero, rallegrati dai concenti della Banda di Diano, che eseguiva un scelto programma. Anche là brindisi a iosa.

Intanto la nostra Banda era pure radunata a più modesto, ma anche più scapigliato banchetto.

Anche qui dei brindisi, ma pochi e punto ufficiali. Approfittando però dell'intervento di un altro vostro corrispondente, il presidente della Banda, signor avv. Bonavera, fadova un brindisi alla Stampa in genere, ed in ispecie alla vostra *Gazzetta Piemontese* in particolare, che vedeva colà rappresentata, e finiva coll'invitare i convitati a portare un caloroso brindisi al forte Piemonte, nostra madre patria.

Figurarsi che baccano! I poveri avventori che si trovavano al pianterreno della baracca dove aveva luogo il pranzo fuggirono esterrefatti, credendo che si avverasse in anticipazione una delle predizioni del prof. Falb.

***

Si riaprì poi la lotteria con un concerto molto bene eseguito dalla nostra Banda. Così seguitò la festa fino alle 3 di sera, ed io sono contento di poter constatare una volta di più che altri possono essere più forniti di beni di fortuna, ma non più ricchi di cuore degli Onegliesi, i quali ieri diedero una tale dimostrazione di simpatia a Diano Marina, che non si poteva desiderare maggiore.

In complesso, una festa magnifica in mezzo ad un mucchio di rovine che stringevano il cuore.

Ai professori danneggiati dal terremoto.

Porto Maurizio, 1° agosto.

(Seguito) — In una mia corrispondenza dello scorso giugno vi parlai della gradilissima visita che il comm. Scarenzio, direttore capo-divisione al Ministero dell'istruzione pubblica, fece a questi nostri istituti per constatarne i danni del terremoto. Ora sono lieto di annunziarvi che l'illustre scienziato e pedagogista ha fatto avere una discreta sovvenzione a tutti i professori che furono danneggiati dalla terribile calastrofe del 23 febbraio scorso. Il nome del comm. Scarenzio suonerà sempre caro sulle labbra dei beneficati.

DAL FRIULI

Il caldo — Le campagne.

Udine, 1° agosto.

(Mamo) — Anche qui, a piè delle Alpi, quest'anno il caldo si fa sentire con insolita vigoria ed insistenza; molti dei *signori* che a Venezia hanno trovato poco refrigerio nelle onde adriatiche, lasciando i faticosi trasbordi dalla riva degli Schiavoni alla spiaggia del Lido, lasciando le interminabili chiacchiere di *Caffè Florian* intorno alle probabili dimissioni di una bella e altiera contessa dama d'onore a Corte, contenti di aver veduto la Regina tornare dal bagno coi bellissimi biondi capelli ritinti e arruffagnoli sul bianco, semplice accappatoio, erano tornati qui alla loro città; ma ecco ricevere le valigie e cercare un po' di respiro tra i monti della Carnia e della Carinzia.

Perciò la stagione della fiera di San Lorenzo non promette di riescire molto brillante: avremo le solite corse di cavalli e un *Nabucco* alla meglio.

***

Ma il peggio si è per le campagne: in alcune parti della vasta provincia non piove da molte settimane, e mancando l'irrigazione, il prodotto del mais è seriamente compromesso.

Quanto alla vite, furchè in alcune vigne, il raccolto si annunzia piuttosto scarso; ma finora la *peronospora* si è appena debolmente manifestata qua e là; tuttavia i viticultori prudenti, ben sapendo che le prime piogge potrebbero d'un tratto favorire lo sviluppo della malattia, hanno già messo in pratica i rimedi suggeriti dal Congresso enologico di Firenze. Si potranno così fare delle esperienze concludenti; frattanto posso dirvi che lo *solfo caldo* in alcune località pare efficace, in altre, benchè dell'identica provenienza, si dimostra insufficiente; che le soluzioni semplici di rame, anche solo al due per mille, hanno prodotto sulle foglie piccole bruciature di carattere alquanto sospetto ai viticultori più scrupolosi; che le soluzioni di rame con una certa quantità di calce sembrano invece ed efficaci contro la peronospora e innocue assolutamente al tessuto della foglia; infine che, dove è possibile, dove c'è acqua buona e abbondante, tutti preferiscono i trattamenti idrati a quelli polverulenti, perchè i vignaiuoli temono di respirare pulviscoli nocivi.

IL PROCESSO DELLA "FALSA DEMOCRAZIA,, A RAVENNA

I VERSI DI U. BARBIERI DEDICATI AL NEGUS ED A RAS-ALULA

Ravenna, 1° agosto.

Vi parlo di un che forma oggetto da qualche giorno dei discorsi di tutta Ravenna, d'un processo cioè promosso contro alcuni anarchici da un giovane pubblicista di qui.

Il giovane pubblicista cui alludo è il sig. Mario Pizzigoni. Questo nome non vi riescirà forse nuovo, perchè lo avrete ritrovato a piedi di articoli di giornali letterari o in fronte a qualche volumetto che ebbe lode anche da critici che vanno per la maggiore; non vi riescirà nuovo se pur ricorderete un opuscolo uscì sulla *Falsa Democrazia*, intorno al quale nel 1885 si fece molto, forse troppo rumore.

Il Pizzigoni è, senza dubbio, un giovane d'ingegno che attende con amore allo studio. Egli è d'animo buono e generoso, ed ha saputo provarlo più volte. Ha però un grave difetto: è troppo impetuoso, troppo violento. Si lascia trasportare dalla passione e, da questa signoreggiato, scrive cose che portano sempre l'impronta del suo bell'animo, ma che, se dette con pacatezza e con serenità, avrebbero molto maggior valore.

Guardate, per esempio, l'opuscolo *Falso Democrazia!* Il giovane autore democratico vi palesa i non lievi difetti della democrazia, considerata come partito militante, e dei mali rilevati addita i rimedi. Nulla di più utile e di più bello di questo. Ma perchè quella violenza di forma, che forse è alquanto perdonabile alla giovane età del Pizzigoni? Ma dove il Pizzigoni si mostra più che mai violento si fu in un'appendice pubblicata nel *Ravennate, Corriere delle Romagne*, la quale condusse al processo di cui mi sono proposto di parlarvi.

In essa appendice egli stigmatizzò acerbamente Ulisse Barbieri per un libro di versi da questi dedicato, pochi giorni dopo la strage di Dogali e di Saati, al Negus d'Abissinia ed a Ras-Alula. Fu nobile sdegno quello del Pizzigoni, il quale doveva però perdonare qualche cosa al Barbieri, che fu, del resto, buon patriota.

L'appendice del Pizzigoni fece chiasso; il Barbieri rispose, l'appendicista replicò, e si andò avanti così da una parte e dall'altra, mettendo a ruba il vocabolario degli insulti. La questione non ebbe quindi la soluzione più ovvia, la soluzione che era per molte ragioni desiderabile avvenisse, quella cioè di una partita d'onore fra il Pizzigoni e il Barbieri.

Intanto i radicali di Ravenna, che si erano rotti col Pizzigoni dopo la pubblicazione dell'opuscolo *Falsa democrazia*, non seppero più contenersi dopo l'appendice del Pizzigoni contro il Barbieri, che è uno dei loro beniamini.

E cominciarono a scendere in campo contro lo stesso Pizzigoni, crescendo ogni giorno di numero. Il nostro giovane pubblicista, colla sua solita impetuosità di carattere, li prese tutti di fronte, e qui ebbe principio una polemica che fu davvero deplorevole. Deplorevole perchè si attaccò con vera ferocia il Pizzigoni, il quale rispose, per dire il vero, con relativa calma, in fatto che di risposta sua degno, spergendo invece querela per diffamazione contro chi aveva tentato colpirlo perfino nell'onore.

È questo adunque il processo che si discuterà il 30 corrente davanti al nostro Tribunale civile e correzionale, alla presenza di un pubblico che voglio sperare si mantenga degno di una città civile.

Ma già miglior cosa sarebbe stata che, come anche ravvisa un corrispondente fiorentino della *Perseveranza*, il processo si fosse fatto fuori di qui, in un ambiente non influenzato nè influenzabile.

Gli Italiani al Tiro federale svizzero

Ginevra, 30 luglio.

(Dall'Estero) — Quando si percorre la lista dei premiati fra i migliori tiratori, ogni giorno e a tutti i bersagli liberi s'incontrano nomi italiani. Nella distribuzione degli *Orologi*, premio equivalente alla grande coppa, per una serie di 200 cartoni trovo G. Mauri, di Milano; Pictet, di Torino; Anzani G., lombardo, dimorante a Lugano; Andreoli, piemontese, dimorante a Sion; G. Basso, vice console italiano in Ginevra; Alois Gaillard, di Torino. Per la piccola coppa; Pasquale Corte, di Torino; Salterio, di Milano, e ancora Baconi, di Milano, e A. Gaillard, di Torino. E non è male aver sempre tutti i nomi. Si constata che gli italiani prendono gusto all'esercizio del Tiro e che, se vogliono, possono riuscire eccellenti tiratori.

Non è da ieri che l'istituzione del Tiro a segno, dovuta all'iniziativa di pochi, è divenuta una istituzione nazionale per eccellenza, allo sviluppo della quale ogni cittadino che si rispetta deve concorrere direttamente partecipando al Tiro e offrendo qualche cosa. Ecco perchè i Tiri federali hanno preso le proporzioni di un concorso internazionale e l'importanza d'un avvenimento, anche senza tener conto che sono le grandi assise del popolo svizzero e l'occasione ai suoi magistrati di esporre il programma di governo, di annunciare quali sono le riforme da introdursi nelle istituzioni.

Il Consiglio municipale di Parigi ha votato una medaglia del valore di 300 franchi al Tiro federale di Ginevra. I Governi esteri inviano ufficiali superiori del genio per studiarne l'organizzazione, apparentemente complicata, ma che dev'essere meravigliosamente perfetta, perchè la macchina funziona con precisione meccanica, come si può constatare seguendo la successione delle operazioni, che si succedono con la regolarità di un cronometro e la rapidità con la quale si compiono senz'errori sensibili e senza intoppo. Mi si dice sottovoce che il ministro della guerra del Regno d'Italia ha dato missione ad un ufficiale superiore di studiare l'organismo del Tiro federale di Ginevra e di presentare un rapporto speciale particolareggiato.

IL MORBO E IL POPOLO IN SICILIA

Palermo, 31 luglio.

(Movimento) — Nelle ultime ventiquattro ore vi sono stati alcuni casi di malattia sospetta, due dei quali seguiti da morte. Tutti sono avvenuti nel Mandamento Tribunali. I decessi chiamaransi Carletti l'uno, l'altro Sinibaldi.

I giornali cittadini, in questo immenso scetticismo che c'è tra lo affermare o il negare il colera, propongono che siano fatte le autopsie cadaveriche di coloro la cui morte è avvenuta per malattia sospetta. È il momento oramai di sapere qualcosa di questo enigmatico morbo, che, pur presentandosi senza forza espansiva, uccide ogni giorno due o tre persone. In generale il popolo non si mostra avverso nè alle autorità, nè ai medici; ma ieri una gran quantità di femmine non voleva permettere che il dottor Carusso visitasse l'infermo Sinibaldi, il quale, d'altra parte, morì senza aver voluto prendere nessun farmaco.

L'EDILIZIA A TORINO

La nuova chiesa di Sant'Antonio da Padova in via San Quintino.

Lodare o biasimare un monumento architettonico moderno, motivando la lode od il biasimo, è impresa assai difficile, poichè se il sentimento estetico è immortale come l'arte, le leggi cui esso si ispira sono tante e così varie che lo stabilirle e l'applicarle è quasi impossibile. Le condizioni generali dell'architettura sono deplorevoli, lo sappiamo tutti poichè è la sola giornaliera. E non è l'architetto Vigo o Calo, foss'anche un genio, che la potrà ad un tratto rialzare.

E ciò nullameno è doveroso dare delle parole di incoraggiamento e di lode a chi dà prova di impegno, di studio, di buon gusto e buon volere nell'esercizio di questa difficile arte. Bisogna pensare agli ostacoli che sbarrano continuamente il cammino all'architetto. Gli uni sono di ordine materiale, fra i quali, principale, il desiderio del committente di aver un'opera di grande apparenza spendendo pochi quattrini; gli altri di ordine artistico, come l'insufficiente indirizzo ricevuto nelle scuole, la mancanza di eccezione di fare esercizio pratico, e soprattutto il difetto di uno stile moderno. Giacchè l'architettura è arte complessa e collettiva, ed allo sviluppo d'uno stile è necessario il concorso di tutta una civiltà.

Al dì d'oggi è già ambita lode pell'architetto di aver saputo, adottando forme e stili d'altri tempi, conservare nell'insieme e nei particolari un certo carattere ed unità.

Il monumento di cui vogliamo discorrere possiede queste qualità ad un elevato grado.

E bensì manifesta in esso la necessità subita di transigere coll'economia e di ricorrere a ripieghi per le condizioni dello spazio perimetrale concesso e di utilizzare alla meglio ogni vano ed ogni spazio.

Da ciò la imperfetta rispondenza dell'esterno coll'interno e la decorazione non sempre con logica dipendenza dall'organismo.

Così, per dare un'altezza considerevole all'edificio essendo ristretto lo spazio, l'architetto ha dovuto dare una considerevole larghezza alla navata di mezzo, con iscapito delle navi laterali, che fanno meschina figura e l'altezza loro divenne sproporzionata alla larghezza. È vero che di questa condizione di cose egli trasse partito per far uscire di sopra alle navate laterali due tribune, che con bella successione di finestre trifore interrompono la continuità dei muri laterali; ma la struttura delle tribune è, ed appare anche dall'interno, tutt'altro che monumentale.

Così pure le finestre superiori nei muri laterali della nave di mezzo, da cui questa riceve luce, se nell'interno sono armonicamente disposte rispetto ai campi, esternamente vanno a nascondere la loro estremità inferiore nel tetto della nave laterale ad onta che la falda di questo abbia un'inclinazione minima.

Così ancora l'ordine d'archetti che corre esternamente in alto al disotto della cornice non ha che un ufficio decorativo, e gli occhi di finestra in essi interpolatamente aperti per illuminare l'interno corrispondono appena al pavimento di un vasto locale che sovrasta alla maggior nave e non ha ancora destinazione.

Ad onta di questi e simili inconvenienti, che trovano la loro scusa in difficoltà grandissime a cui ho già in parte accennato, l'ing. Porta, autore della chiesa, merita elogi rivissimi pell'impegno evidente che ha messo in questo suo primo lavoro d'importanza e pel gusto e la coltura artistica che in esso ha spiegati.

Il stile romanico sono le proporzioni generali del monumento e specialmente il carattere della facciata; del gotico, se manca la caratteristica principale, cioè l'arco acuto, hanno tuttavia molte forme e particolari. Così i piloni a fascio da cui prendono origine gli archi ed i costoloni delle volte, gli archi e le finestre a trafori, la decorazione degli stessi capitelli con fogliami naturali, ecc.

L'impressione che si riceve dall'interno è buonissima. Cinque volte a crociera coprono il vano principale; negli archi laterali s'aprono finestre a vetri colorati quadrate, disposte diagonalmente sulla verticale. Dalla parte dell'ingresso sta l'ampia cantoria sorretta da quattro colonne in pietra di saltrio con un soffitto a cassettoni. La decorazione di putti che corre fra il soffitto, la cornice ed i capitelli, è un po' barocca, e l'esecuzione ne è alquanto grossolana. L'abside è su pianta ottagonale illuminata da due finestre laterali a vetri dipinti e decorata al centro da una gran nicchia contenente un grosso Sant'Antonio, opera dello scultore Bur. Tortona.

Tutta la chiesa è dipinta dal pittore decoratore Pietro Mosselli con molta varietà e con gusto.

Sono particolari notevoli nell'interno le porte laterali nel *Sancta Sanctorum*, dove una varietà di marmi, di stucchi e di dipinti producono animazione e movimento; il caratteristico altar maggiore e parecchi interessanti particolari scultorii in altri altari. Nuovi e gustosi i capitelli che guerniti di fogliami naturali in cemento staccansi su fondo dorato.

La facciata non è finita, ma da un disegno acquerellato esistente in un andito della sacrestia si può giudicare dell'effetto complessivo.

Un grande arco impostato su pilastri smussati ed ornati di colonnette e lesene che girano al di sopra in cordoni e fascette, ne occupa la parte maggiore. Nel timpano dell'arco è un grande affresco, opera di Luigi Morgari.

In alto sta una bella cornice di terra cotta a varii colori, e sotto di essa una loggetta rampante.

Un ricco portale è racchiuso nello spazio compreso fra i sostegni dell'arco e la trabeazione che li unisce. Lateralmente a questi sono collocati due grandi leoni che in questo momento sta modellando il signor Sassi.

Due finestre bifore e sopra di esse due aperture quadrate si aprono nelle pareti corrispondenti alle navi minori. Quattro statue di santi ornano la facciata. Quattro guglie si elevano sui pilastri angolari ed una croce di pietra al vertice.

Ci auguriamo che i Padri Francescani trovino presto i fondi necessari ad ultimare quest'opera, della quale non possiamo che rallegrarci coll'autore come di un lavoro ricco di promesse pell'avvenire.

Oltre ai nomi già citati, indicheremo ancora per la cronaca quelli di altri collaboratori di quest'opera.

Il Fasvi di Nizza Mare fece i grandi vetri colorati dell'abside, il Guglielmi di Torino tutti gli altri.

Il Feverada attese a molte delle decorazioni di marmo e stucco; il Buscaglione, sui disegni dell'architetto, fece il cornicione.

Impresario fu il valente costruttore Copperi; assistente il Debernardi.

G. L.

NOTIZIARIO

Italia.

BOLOGNA. — **Un campanile trasportato.** — Il campanile del Trebbio (Bologna) sarà trasportato da un posto all'altro. È alto 32 metri e grosso metri 3,50. Era troppo vicino alla volta della chiesa, e quando suonavano le campane, faceva traballare gli altari coi candelieri, ecc.

Il parroco, stanco di questa faccenda, voleva abbatterlo e costruirne un altro; ma i capimastri fratelli Campeggi, di Longara, furono di contrario avviso, e si accinsero a trasportare tutto intero quel campanile a tale distanza dal luogo che ora occupa, da permettere la costruzione d'un nuovo absside.

I lavori sono compiuti, e fra pochi giorni il campanile passeggerà.

A proposito di questa notizia, ricordiamo che anche il campanile di Crescentino fu, verso la fine del secolo scorso (25 marzo 1774), in simil modo traslocato.

GENOVA. — **Il delitto dei Bianchetti.** — Un grave delitto fu consumato la scorsa notte in via Caldetto, presso via Bianchetti.

Un uomo, alto di statura, tarchiato, all'apparenza operaio, fu veduto verso la mezzanotte assieme a un altro che sembrava volesse condurlo seco, a giudicare dagli sforzi che faceva. Ad un tratto il primo cadde a terra e l'altro si diede alla fuga. Il fatto si svolse nel silenzio e rimase occultato per qualche ora, finchè alcuni agenti ferroviari, passando

nuovo e presto alla suprema dignità comunale, carica che per più di sei anni seppe reggere con tanto plauso e decoro.

SALUZZO. — Sergente suicida. — Il sergente Bartoris Giuseppe, del reggimento cavalleria Monferrato (8°), si esplodeva due colpi di rivoltella alla testa, rimanendo quasi all'istante cadavere.

Da quanto si ebbe a verificare in una sua lettera scritta prima di uccidersi, la vera causa sarebbe il non essere stato promosso al grado di furiere, quantunque da molto tempo ne facesse le veci allo squadrone. Era ben visto dai superiori e amato dai compagni.

BIELLA. — (Nostro telf., 27 luglio). — (Lazio) — **Scuole ed esami.** — Si conoscono oramai i risultati degli esami delle pubbliche scuole. In generale, e in confronto delle altre città, sono buoni. Si ebbero buone licenze tanto ginnasiali quanto tecniche e un numero sufficiente di promozioni. In gran parte il merito è dovuto ai professori. Specialmente favorevoli furono i risultati delle scuole elementari, sebbene non manchi un certo rigore.

Oggi si fece la solenne distribuzione dei premi nell'Istituto di Santa Caterina, che ha 59 alunne interne e 30 esterne. Presenziarono il vescovo e molte autorità. L'Istituto, coi saggi dati, dimostrò di mantenere la sua fama. Il premio della *Rosière* fu dato a Ida Depetro, di Mosso Santa Maria, e venne seconda Camilla Gnelpa di Luigi, la quale sopra tutte destò ammirazione per sentimento e franchezza nelle declamazioni e nelle risposte.

Estero.

BERLINO. — (Nostre lett. 1° agosto.) — (Cola) — **Hanno preso il nipote per lo zio.** — I'amici giornali, non ancora alcuni ufficiosi, annunziano l'arrivo a Berlino del conte di Robiland.

Colla notizia spuntano naturalmente anche i commenti, e chi parla di missione straordinaria, chi assicura, come la *Kölnische Zeitung*, che il conte, sorpreso qui dalla morte di Depretis, sta per mutare le sue disposizioni di viaggio e ripartirà al più presto per l'Italia.

Casi lo saprete già; in ogni modo, a scarico di coscienza, vi comunico che il conte di Robiland arrivato a Berlino è nipote dell'ex-ministro, fratello dell'addetto militare all'Ambasciata italiana a Berlino, e viaggia colla sua signora per diporto.

Anche gli ufficiosi talvolta fanno dell'alta politica colle liste degli alberghi.

NIZZA. — **Sotto una frana.** — Mentre la retroguardia del 7° battaglione di cacciatori a piedi e la 2ª batteria del 38° reggimento d'artiglieria traversavano una montagna, presso Saint-Sauveur, si staccò dall'alto una frana pel sobbalzo del terreno prodotto dal passaggio della truppa.

Due soldati rimasero morti; alcuni altri feriti.

SPORT

Grande Mostra di cani a Torino.

La Società Zootecnica di Torino, resasi benemerita per l'incoraggiamento che dà all'allevamento delle nostre razze nazionali — col bandire annualmente Mostre di animali domestici — premiando adeguatamente i migliori prodotti, ha deliberato di tenere, anche nel 1888, una Mostra di bovini, ovini, suini, ecc., alla quale verrà pure aggiunta una gran Mostra di cani.

Vennero di già riunite le diverse Commissioni per lo studio e compilazione del programma, e ci è grato di poter presentare oggi ai nostri cortesi lettori l'elenco delle premiazioni riservate ai cani. In altro numero ci occuperemo del rimanente del catalogo.

L'Esposizione canina del 1888, che si terrà nei primi giorni di maggio, avrà un'importanza speciale e superiore alle passate.

La Società Zootecnica proverà ancora una volta che sa fare le cose per bene, e che la prossima Mostra non avrà nulla da invidiare ai Concorsi che si tengono all'estero.

Vennero fatte molte innovazioni, come appare dal programma.

Coll'appoggio morale e materiale del Regio Kennel-Club Italiano, con sede in Milano, verrà inaugurato l'eccellente sistema di mettere a disposizione della Giuria dei premi in denaro da destinare ai migliori esemplari.

Nel congratularci colla solerte Direzione della Società Zootecnica e colla presidenza del Kennel-Club d'aver combinato un'azione collettiva, auguriamo che quest'accordo abbia a durare anche in avvenire.

I Divisione — Cani da caccia.
I Categoria — *Cani da ferma.*
A) Razze nazionali.

1ª Classe: Grandi bracchi maschi — 2ª Classe: Grandi bracchi femmine — 3ª Classe: Bracchi leggeri maschi — 4ª Classe: Bracchi leggeri femmine — 5ª Classe: Spinoni maschi — 6ª Classe: Spinoni femmine. (Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo per ciascuna di queste classi). — 7ª Classe: Incrociati: Bracco-pointer: una menzione onorevole; Spinone-griffon: id. id.

B) Razze estere.

8ª Classe: Pointers — 9ª Classe: Setters inglesi — 10ª Classe: Setters nero-focosi — 11ª Classe: Setters irlandesi — 12ª Classe: Epagneuls francesi o tedeschi — 13ª Classe: Griffons — 14ª Classe: Bracchi. (Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo per ciascuna di queste classi).

II Categoria — *Spaniels.*

15ª Classe: Spaniels delle diverse razze (Clumber, Sussex, Norfolk, Cocker): Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo.

II Divisione — Cani da seguito, da corsa e d'attacco.
III Categoria — *Segugi.*
C) Razze nazionali.

16ª Classe: Coppie di segugi a pelo raso — 17ª Classe: Coppie di segugi a pelo forte. (Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo per ciascuna di questo classi).

D) Razze estere.

18ª Classe: Coppie di segugi a pelo raso e forte — 19ª Classe: Coppie di bassotti. (Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo per ciascuna di questo classi).

IV Categoria — *Cani da corsa.*

20ª Classe: Levrieri a pelo raso — 21ª Classe: Levrieri a pelo forte. (Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo per ciascuna di queste classi).

V Categoria — *Cani d'attacco.*

22ª Classe: Mastini od alani: Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo.

III Divisione.
VI Categoria — *Cani da guardia.*

23ª Classe: Collettiva per S. Bernardo, Terranova, Bull-dog, cani da pastore, ecc. — 24ª Classe: Alani tedeschi. (Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo per ciascuna di queste classi).

VII Categoria — *Cani di lusso.*

25ª Classe: Collettiva per Barboni, Volpini, Maltesi, Avanesi, Mops, King-Charles, Levrettes, Terriers, ecc., ecc.: Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo.

IV Divisione.
VIII Categoria.

26ª Classe: Oggetti attinenti all'allevamento ed al miglioramento delle razze canine: pubblicazioni diverse, medicamenti, collari, guinzaglie, museruole, biscotti, ecc., ecc.: Una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo.

Premi offerti dalla Società Zootecnica.

1. L. 100 alla *più bella coppia* di *segugi* italiani o fiutati nati in Italia.
2. L. 50 alla *più bella bracca* riproduttrice isolata.
3. L. 50 alla *più bella spinona* id. id.
4. L. 50 alla *più bella pointer* id. id.
5. L. 50 alla *più bella setter* id. id.
6. Un oggetto d'arte (*prix du concours*) al *più bel cane da ferma* (maschio o femmina) non premiato coi premi dal N. 2 all'11.

Premi offerti dal Regio Kennel-Club Italiano.

7. L. 200 (premio d'allevamento). Al *miglior gruppo* di bracchi italiani grandi a leggeri, o di spinoni italiani (di almeno due femmine ed un maschio) non consanguinei ed atti alla riproduzione, appartenenti allo stesso proprietario.
8. L. 100 alla *miglior coppia* riproduttrice non consanguinea di bracchi italiani grandi o leggeri.
9. L. 100 alla *miglior coppia* riproduttrice non consanguinea di spinoni italiani.
10. L. 50 alla *migliore coppia* riproduttrice non consanguinea di *pointers* nati ed allevati in Italia.
11. L. 50 alla *migliore coppia* riproduttrice non consanguinea di *setters* nati ed allevati in Italia.

Nota-bene. — Chi ottenne il premio d'allevamento non può concorrere ai premi per le coppie, ed i cani che ripartino qualcuno dei premi n. 7, 8, 9, 10 e 11 del Kennel-Club, non possono concorrere per i premi in danaro, oggetto d'arte n. 1/6, ne per la medaglia d'oro assegnata dalla Società.

I soli cani inscritti nel registro del Kennel-Club Italiano potranno concorrere ai premi n. 2 a 11 pei cani da ferma.

I muniti già premiati alle precedenti Esposizioni possono concorrere **a tutti**, senza eccezione, i premi del presente programma.

Gli esemplari premiati coi premi n. 2, 3, 4 e 5 possono concorrere alle medaglie d'oro delle classi 2, 4, 6, 8, 9, 10 e 11.

Per le iscrizioni nel registro del Kennel-Club dirigerle domanda al sig. Ferdinando Delor de Barrebino, n. 7, via Donini, Milano.

Il IX Congresso degli agricoltori in Siena.

Questo Congresso, del quale abbiamo ripetutamente parlato, e che si terrà dal 14 al 20 agosto corrente, sarà importante, perchè tenda a portare incremento e sviluppo all'agricoltura, questione vitalissima per la ricchezza italiana, e per conseguenza facciamo conoscere i quesiti che vi si tratteranno:

Sezione I.

1. Proposte pel riordinamento dei tributi verso lo Stato, Provincie e Comuni in base al principio dell'uguaglianza distributiva.
2. Sulla utilità e mezzi di promuovere fra gli agricoltori italiani l'istituzione di Consorzi professionali.
3. Riforme nell'insegnamento elementare rurale per renderlo conforme ai bisogni dell'agricoltura.
4. Sull'impianto e discussione dei campi di prova nelle varie regioni d'Italia.

Sezione II.

5. Della produzione e commercio degli olii italiani e provvedimenti per meglio accreditarli.
6. Sul vino tipo da pasto in Toscana e mezzi per la sua buona e costante confezione, con speciale riguardo al traffico di esportazione.
7. Delle opportune manipolazioni del latte nelle regioni meridionali d'Italia.
8. Quali sistemi possono additarsi come i più convenienti e pratici per utilizzare i residui dei prodotti agrari.
9. Degli inconvenienti e difetti riscontrabili nella mezzadria toscana, nei sistemi delle disdette coloniche, consegna delle stime, pagamento a mezzo del bestiame vaccino, ecc., e se e come attuarsi in Toscana la specializzazione e trasformazione delle culture.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 4 agosto.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Scalvini rappresenterà stasera *Il Duchino*, una delle migliori operette del Lecocq.

Interpreteranno le principali parti la signora Cocetti ed Evangelisti, ed i signori Palombi Penso ed Evangelisti.

* **Teatro Balbo.** — Stasera, in uno degli intervalli della rappresentazione di prosa e ballo, farà la sua comparsa il prof. Friscoff, *Prôteo musicale*.

* **Arena Torinese.** — Si annuncia per domani la serata di Luigi Ferrati, il distinto primo attore della Compagnia Serallini, colle scene greche di Felice Cavallotti: *Alcibiade*.

Auguri.

* **Il Congresso ottalmologico a Torino.** — La Commissione ordinatrice del Congresso ottalmologico annuncia che la riunione avrà luogo nei giorni 15, 16, 17 e 18 del prossimo settembre, nel palazzo della R. Università.

La Commissione spera di rendere, per quanto è possibile, gradito ai colleghi il soggiorno in questa città, che è lieta dell'onore di essere stata prescelta a sede del Congresso indetto dall'Associazione ottalmologica italiana.

* ***Madonna di neve e Madonna di fuoco.*** — Sotto questo titolo la *Gazzetta Letteraria* intraprenderà nel prossimo numero la pubblicazione del nuovo racconto di Giovanni Faldella. L'arguto scrittore studia in esso, come già osservammo altra volta, il manifestarsi in provincia di una malattia, la nevrosi, che sinora si credeva ristretta ai grandi centri popolosi o che, per lo meno, nei soli grandi centri popolosi era stata dai romanzieri studiata. L'argomento, di per sè attraente, acquista nuovo interesse dal modo con cui è svolto e dalla fedele riproduzione dell'ambiente provinciale nella quale il Faldella è maestro.

* **Una scrittrice iddesca.** — La *Marlitt*, la celebre scrittrice di romanzi, che tenne un tempo nella letteratura germanica un posto onorevole, è morta nello scorso mese di giugno in Arnstadt (Sassonia), sua città natale, nella non grave età di 61 anni, dopo una lunga infermità sopportata con rassegnazione. Al secolo era la signora Eugenia Johon.

Figlia d'un povero pittore, all'età di 16 anni ebbe la fortuna di essere accolta quale figlia adottiva dalla principessa di Schwarzburg-Sondershausen, allora reggente. La principessa protettrice rivolse massimamente le sue cure a far coltivare la bella voce della sua pupilla; e perciò mandò a Vienna Eugenia, onde si perfezionasse nel canto.

Aveva appena incominciato a calcare le scene quale cantante, che le sopravvenne un acuto dolore d'orecchi, il quale le fece perdere l'udito e la costrinse a rinunziare alla sua carriera. Visse poscia fino all'anno 1863, in qualità di lettrice della principessa, alla Corte di Sondershausen, e si trasferì quindi in Arnstadt, menando vita ritiratissima nello stretto cerchio dei suoi congiunti.

Fin dall'apparizione della sua novella, pubblicata nel giornale *Gartenlaube* nell'anno 1865 col titolo: *I doloci apostoli*, La *Marlitt* ottenne, segnatamente nel gentil sesso, un successo straordinario, il quale aumentò vieppiù coi romanzi: *Elisabetta dai capelli d'oro* ed *Il segreto del vecchio Mussill*.

* ***Il Faro.*** — È uscito il N. 21 di questo *Novelliere illustrato settimanale*, edito a Torino presso la Casa L. Roux e C. — Eccone il sommario:

Occhio malvagio, novella del conte G. Gloria.
Il morticino, novella araba.
Agostino Depretis, cenni biografici.
Il signor Parent, romanzo di Guy de Maupassant (continuazione).
Copertina: *Nell'Album di Lola*, versi.
Fra libri e giornali.
Varietà.
Sciarada a pompa.
L'Esposizione Nazionale di Venezia, di Zuccaro.
La moda alla passeggiata, di Fiorasco.
La vita di un magnetizzatore, di Giuseppe Da Botazzi.
Incisioni: Il morticino — Agostino Depretis — Nota umoristica — All'Esposizione Nazionale di Venezia — La moda alla passeggiata.

Anche il *Faro* rende omaggio alla memoria di **Agostino Depretis** pubblicando alcuni cenni biografici e un ritratto del defunto ministro

CRONACA

Giovedì, 4 agosto.

Una inchiesta a Torino

L'egregio professore dottor Luigi Pagliani, così opportunamente chiamato dal ministro Crispi alla direzione generale della sanità pubblica, mentre di certe cose da lui vedute nella sua qualità di presidente della sezione torinese della Società italiana d'igiene, ha testè incaricato il dottor Gualtiero Pini, direttore del Sifilicomio di Milano, di una inchiesta sulla condizione del Sifilicomi del Regno, perchè gli risultava essere dessi per la maggior parte difettosi.

L'altro ieri il dottor Pini era a Torino, e visitò nella Casa di Pena per donne (più conosciuta col nome di Ergastolo), in fondo di via Ormea, l'Ospizio Celtico.

Abbiamo potuto, in via indiretta, raccogliere alcune informazioni su questa visita, la quale, purtroppo, torna a scredito di quell'istituto.

Il dottor Pini, da quanto ci si assicura, trovò quell'ospizio Celtico in condizioni deplorevolissime; delicienti i letti insufficienti la pulizia e le cure, nessun pensiero di insegnare il modo di evitare quei mali che fanno tanta strage; insomma, una semplice *routine* fatta senza amore e senza preoccupazioni.

In seguito a ciò, il dott. Pini dispose che trenta donne partissero oggi stesso pel Sifilicomio di Milano per essere colà curate. Nel tempo stesso si telegrafò a Roma al Ministero per poterne trasportare altrove altre trenta; il Ministero avendo accordata telegraficamente l'autorizzazione, altre trenta verranno mandate a Genova.

Questa inchiesta, devuta all'egregio dottor Pagliani, giunge molto opportuna, e sarà approvata da tutti. Essa farà applaudire ancora una volta sia alla creazione della Direzione generale di sanità pubblica, sia alla scelta del suo direttore nella persona del zelante dottor Pagliani. Siamo sicuri che continuerà l'opera energica e tanto necessaria delle ispezioni non soltanto in questo ramo degli istituti di cura, ma in tutti gli altri dei quali sia sospettata la bontà dell'andamento.

Partenze per Stradella. — Stamane alle ore 4,50 partì con treno speciale alla volta di Stradella il Duca d'Aosta, il quale rappresentò il Re ai funerali. S. A. arrivò a Stradella alle 8,5 e ripartì con altro treno speciale alle ore 10,35 per giungere a Torino alle 2,5 pom. Alle ore 6 pom. il Principe lascierà nuovamente Torino per una breve scorsa ad Ivrea.

In seguito a gentile concessione di S. A., presero posto nel suo treno speciale per Stradella il prefetto Lovera, le rappresentanze del Municipio e della Provincia.

La rappresentanza della Provincia era composta dei deputati provinciali Colombini, Danco e Delgrosso. Il deputato Borelli, presidente del Consiglio provinciale, non potè, con molto suo rammarico, prender parte ai funerali in causa d'indisposizione.

La rappresentanza del Municipio era composta, come dicemmo, del sindaco Voli e degli assessori Riccio e Silvotti.

I senatori ed i deputati che si recarono a Stradella si servirono del treno speciale che partì da Torino alle ore 3 ant., e fecero ritorno coi treni ordinari della linea di Firenze.

Con questo treno partirono il senatore Riberi, il comm. Amour, prefetto di Cuneo, e i deputati Peyrot, Battini, Colloblano, Berti, Chiala, Domaria, Curione, Brunialti.

Le corone pel funerale di Depretis. — Ieri, nel negozio dello Zumo, in via Lagrange, erano esposte tre enormi e stupende corone, che sono partite questa sera alle 7,30 per Stradella ove saranno deposte sulla tomba di Agostino Depretis.

Esse misurano due metri circa d'altezza.

La prima, offerta dalla Provincia di Torino, è in gran parte contesta di fogliame di palme e coloma di rose, viole, fiori di sambuco e d'un mazzo di fiori alpini.

La seconda venne ordinata dal Municipio di Torino. È composta di fiori assortiti: vi si osservano particolarmente azalee, dalie, margherite, viole, geranii, capuccine.

La corona del Municipio di Stradella è la più grande di tutte. È ornata d'uno stemma della città offerente, e d'un grande *crêpe* nero. Tra i fiori che la compongono si osservano rose selvatiche e rosa tea, miosotis, edelweiss, viole del pensiero, anemoni, lilà, vaniglia.

La luce elettrica al *Caffè del teatro Alfieri*. — Da quattro sere gli apparecchi a gas del *Caffè del teatro Alfieri* vennero messi al bando dalla luce elettrica che regna sovrana in quei locali, rischiarando esternamente coi suoi vivi raggi anche l'angolo di via Cernaia e piazza Solferino.

L'impianto venne fatto dalla Società di elettricità E. Mendo e Comp., con una macchina dinamo *Elvesia*, di 120 *ampères* e 110 *volts* per circa 225 lampade ad incandescenza da 16 candele, costruita dalla Ditta R. Alioth e Comp. di Basilea.

Le lampade sono 15, di cui 6 ad arco sistema Siemens, e 9 ad incandescenza.

Di quelle ad arco una, di 6 *ampères* e 600 candele, venne messa sulla piazza Solferino; una, di 3 *ampères* e 300 candele, in via Cernaia; tre, di 4 1/2 *ampères* e 450 candele, nel salone grande; e una di 3 *ampères* e 300 candele nel secondo salone.

Le nove lampade ad incandescenza vennero distribuite negli altri locali.

La dinamo riceve la forza motrice dallo stabilimento L. Roux e Comp.

Società fra i rivenditori di giornali. — I soci sono invitati di trovarsi domani, venerdì, ore 8,30 ant. nella sala della Società *Reduci Patrie Battaglie*, gentilmente concessa, via Accademia Albertina, 83, per la continuazione della discussione del regolamento.

PAPURELLI LUIGI, *presidente*.

L'acqua potabile. — Da un comunicato dall'Ufficio d'igiene municipale togliamo:

« Dall'esame delle acque della condotta, eseguito nei giorni 2, 16, 29 luglio, risulta che esse continuano ad essere pure e salubri. »

Derrate alimentari guaste. — Nello scorso luglio vennero dagli agenti municipali insinuate 197 contravvenzioni col sequestro delle seguenti derrate alimentari alterate, guaste o corrotte, adulterate con sostanze nocive, e degli oggetti di uso domestico pure nocivi:

Derrate alimentari. — Carni macellate e preparate, chilogrammi 3 (distrutte perchè putrefatte) — Latte e crema, litri 95 (disperso perchè alterato) — Pesci preparati e non preparati, chilogrammi 198 (distrutti perchè putrefatti) — Funghi, chilogr. 1250 (distrutti perchè corrotti e frsicidi) — Frutta, chilogr. 20,800 (distrutta perchè immatura e frsicida) — Tuberi e ortaggi, chilogr. 297 (distrutti perchè immaturi) — Vino, litri 54,900 (litri 24,100 respinti perchè non conservabili, litri 8000 gessato, fatto tagliare con vino non gessato, litri 2000 fatti convertire in aceto, litri 14,800 venduti a distillerie, litri 5750 dispersi perchè adulterati o guasti, litri 5000 in attesa di deliberazione) — Pepsol, N. 31 (distrutti perchè guasti) — Medicinali, chilogr. 1700 (contravvenzioni e sequestri a droghieri per vendite abusive di medicinali).

Oggetti di uso domestico. — Utensili di rame non stagnati, N. 11 (fatti ristagnare).

Contusioni gravi. — Stamane, alle 2 1/2, venne ricoverato all'Ospedale Umberto I certo Dell'Orto Giovanni, d'anni 30, manovale alla stazione di Porta Nuova, per gravi contusioni riportate sul lavoro.

Ladri sul corso Siccardi. — La scorsa notte ladri rimasti ignoti penetrarono con chiavi false nei magazzini della Ditta Ceronetti e Aimari, negozianti da carta sul corso Siccardi, n. 26. Mentre si dirigevano a tastoni verso la cassa-forte, fecero suonare un campanello elettrico. Temendo di essere scoperti, fuggirono a mani vuote.

Nella cassa erano rinchiuse L. 600 ed altre carte di valore.

Sequestri e contravvenzioni. — Anche stamane sul mercato della frutta a Porta Palazzo vennero sequestrati e distrutti 170 chilogrammi di susine e 30 di pere immature. I negozianti che le avevano esposte in vendita furono tutti dichiarati in contravvenzione al regolamento d'igiene.

All'Ospedale di San Giovanni andarono a farsi medicare:

Trappa Vincenzo, d'anni 51, muratore, frattura alla clavicola della spalla destra, riportata sul lavoro. Bedotto Francesco, d'anni 14, meccanico, due ferite lacero contuse al braccio sinistro, riportate sul lavoro. Bassi Vincenzo, d'anni 19, ferita alla mano destra, riportata in seguito a caduta. Gentilino Genoveffa, d'anni 85, ferita alla fronte, causatasi in seguito a caduta. Sasso Francesco, d'anni 74, da Passerano, frattura della mano destra, riportata in seguito a caduta. Chirio Vincenzo, d'anni 66, da Susa, ferita alla mano sinistra, riportata mentre lavorava al suo paese. Bergamasco Antonio, d'anni 39, contusioni in varie parti del corpo, riportate sul lavoro. Sartoris Giuseppina, d'anni 10, ferita di coltello al braccio destro, riportata in seguito a diverbio avuto con altra donna, in via Pellicani, per motivi di gelosia. Cornii Carolina, d'anni 19, operaia alla fabbrica del cav. Chapelle al R. Parco, grave ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro, riportata mentre era presa una macchina. Gli operai della stabilimento ed una guardia carcerario fecero medicare la ferita prima alla farmacia Verga al Regio Parco.

Carro e muli nel Po. — Certo Chiamino Giovanni, carrettiere, mentre stava caricando della sabbia sopra un carro, uno dei muli che erano attaccati al rotabile, si mosse ed il veicolo cadde nel fiume Po, trascinando seco i due animali. Il Chiamino saltò lesto nell'acqua, tagliò i finimenti e liberò i due muli dalla pericolosa posizione; indi, aiutato da alcuni barcaiuoli, trasse ogni cosa in salvo senza farsi del male.

Sotto una frana. — Ravarino Giuseppe, d'anni 25, manovale presso la Società Italiana per il gas, mentre sullo stradale di Francia attendeva a certi lavori di scavo per riparare un tubo, si staccò una frana di terra e lo seppellì fino al ventre. Estratto da altri suoi compagni, venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, avendo riportata la frattura dell'osso vertebrale.

Un bell'originale. — Ieri, verso l'una e mezzo, uno sconosciuto, signorilmente vestito, dopo aver preso una consumazione al *Caffè della Meridiana*, in Galleria Geisser, si diede a rompere bicchieri e bottiglie in detto esercizio per un complessivo valore di L. 50 circa. Chiamate due guardie, lo sconosciuto pagò al proprietario il danno arrecatogli in L. 50, e poi se ne andò pei fatti suoi, tranquillo come se nulla fosse stato.

Disgrazia. — Ieri, verso le 2 pom., mentre un fanciullo d'anni 7, per nome Camavezio Giovanni, trastullavasi, con alcuni suoi compagni, in piazza della Barriera di Nizza, fu investito da un carro guidato da certo Garroglio Alfatino, riportando la frattura del piede sinistro.

Venne trasportato all'Ospedale Umberto I dal signor Giuliana Sebastiano, droghiere fuori della barriera di Nizza.

Arrestati. — C. Francesco, d'anni 30, e C. Angelo, d'anni 17, per scrocco di L. 2 30, commesso a danno di Regaldo Olivia, mercante trattoria, ed altri 6 individui per ozio e sospetti di furto.

TELEGRAMMI ITALIANI

IL BOLLETTINO MILITARE.

ROMA, 3, *ore 10,30 pom.* (Nostro part.). — Dopo le grandi manovre verranno fatti i seguenti cambi di guarnigione nella fanteria:

Il Comando della brigata Pavia (27°-28°) da Piacenza sarà portato a Chieti.

Il Comando della brigata Forlì (43°-44°) da Chieti sarà portato a Piacenza.

Il Comando della brigata Toscana (77°-78°) da Parma sarà portato a Foggia.

Il Comando della brigata Cagliari (63°-64°) da Foggia sarà portato a Parma.

Il 27° reggimento sarà mandato da Piacenza a Chieti.

Il 44° reggimento sarà mandato da Chieti a Piacenza.

Il 28° reggimento sarà mandato da Piacenza ad Aquila.

Il 52° reggimento sarà mandato da Aquila a Piacenza.

Il 77° reggimento sarà mandato da Parma a Pescara.

Il 63° reggimento sarà mandato da Pescara a Parma.

Il 78° reggimento sarà mandato da Parma a Foggia.

Il 64° reggimento sarà mandato da Foggia a Parma.

Il Comando della brigata Lombardia (73°-74°) da Novara sarà portato a Vercelli.

Il Comando della brigata Calabria (59°-60°) da Vercelli sarà portato a Novara.

Il 73° reggimento sarà mandato da Novara a Vercelli.

Il 59° reggimento sarà mandato da Vercelli a Novara.

Il 74° reggimento sarà mandato da Alessandria a Novi.

Il 60° reggimento sarà mandato da Novi ad Alessandria.

Il Comando della brigata Venezia (83°-84°) sarà trasferito da Alessandria a Novi.

Il Comando della brigata Verona (85°-86°) sarà trasferito da Novi ad Alessandria.

L'83° reggimento sarà mandato da Alessandria a Tortona.

L'85° reggimento sarà mandato da Tortona ad Alessandria.

L'84° reggimento sarà mandato da Alessandria a Novi.

L'86° reggimento sarà mandato da Novi ad Alessandria.

Il Comando della brigata Salerno (89°-90°) sarà portato da Bologna a Modena.

Il Comando della brigata Parma (49°-50°) sarà portato da Modena a Bologna.

L'89° reggimento sarà mandato da Bologna a Modena.

Il 50° reggimento sarà mandato da Modena a Bologna.

Il 90° reggimento sarà mandato da Bologna a Reggio.

Il 49° reggimento sarà mandato da Reggio a Bologna.

Verranno poi fatti i seguenti cambi nelle guarnigioni di bersaglieri:

Il 2° reggimento sarà mandato da Asti a Napoli.

L'8° reggimento sarà mandato da Napoli ad Asti.

Sono annunciati i seguenti cambi nelle guarnigioni di cavalleria:

Il 1° reggimento (Nizza) sarà mandato da Voghera a Milano.

Il 7° reggimento (Milano) sarà mandato da Milano a Voghera.

Il 5° reggimento (Novara) sarà mandato da Bologna a Brescia.

Il 22° reggimento (Catania) sarà mandato da Brescia a Bologna.

Il 16° reggimento (Vittorio Emanuele) sarà mandato da Savigliano a Torino.

Il 12° reggimento (Saluzzo) sarà mandato da Torino a Savigliano.

Il 17° reggimento (Caserta) sarà mandato da Aversa a Parma.

Il 19° reggimento (Guide) sarà mandato da Parma ad Aversa.

Il 20° reggimento (Roma) sarà mandato da Napoli a Padova.

Il 21° reggimento (Padova) sarà mandato da Padova a Napoli.

Nello stesso tempo che si faranno i cambi delle guarnigioni sarà pure disposto per i cambi fra loro dei comandanti dei rispettivi Corpi dello stato maggiore nelle divisioni militari di Piacenza, Chieti, Roma e Perugia.

Sono per ora sospesi, in causa del colera, i cambi della guarnigioni di Sicilia colle guarnigioni di Verona, Mantova, Peschiera, Forlì, Ravenna, Rimini e dei relativi Comandi di divisione e di brigata.

TELEGRAMMI ESTERI

VIENNA, 3 (Ag. Stef.). — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il principe di **Coburgo è partito ieri sera per la Bulgaria.** Gli altri giornali del mattino tacciono su tale avvenimento.

LONDRA, 3 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: « Il principe di **Coburgo** conferì ultimamente a lungo col conte Nigra, che prima aveva veduto gli ambasciatori d'Inghilterra e Germania. L'ambasciatore ottomano visitò il principe per sconsigliarlo dal recarsi in Bulgaria prima di aver ottenuto il consenso della Porta. » Il corrispondente dello *Standard* dà informazioni identiche.

LAS PALMAS, 3 (Ag. Stef.). — È arrivato ed ha proseguito per Genova il *North-America*, della Veloce.

BADGASTEIN, 3 (Ag. Stef.). — L'abboccamento degli **Imperatori di Germania e d'Austria** si effettuerà sabato, a mezzodì, appena arrivato l'imperatore d'Austria.

VIENNA, 3 (Ag. Stef.). — La *Politische* ha da Costantinopoli: La Porta aveva veramente pensato a proporre una Conferenza per regolare la questione della Bulgaria. Ne abbandonò il pensiero appena avvidesi ch'era necessario l'intervento dei Gabinetti, specialmente di quello russo e che non si sarebbe ottenuta.

BELGRADO, 3 (Ag. Stef.). — Il re e il principe reale partiranno sabato da Pest per recarsi a Bugiel di Tatrafured.

VIENNA, 3 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* ha da buona fonte che la notizia della pretesa partenza di **Coburgo** per la Bulgaria è inconsistente. Non è neanco partito Hotschewic, proponendosi egli invece di rimanere alcuni giorni a Vienna. Soltanto Stransky ha lasciato Vienna.

PIETROBURGO, 3 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg* commenta il breve della **lettera del Papa al cardinale Rampolla**, che si riferisce ai rapporti religiosi fra la Santa Sede e la Russia. Il giornale afferma che le condizioni difficili accennate nella lettera sono la conseguenza della disobbedienza alle leggi da parte di alcuni prelati. D'altra parte il Governo imperiale è abbastanza forte del suo diritto per non ar rimedio alle sue relazioni coi sudditi cattolici senza l'intervento della Santa Sede.

MALTA, 3 (Ag. Stef.). — Ieri furono constatati cinque casi di **colera**, di cui uno seguito da morte.

GIBILTERRA, 3 (Ag. Stef.). — **Lobo pascià** è stato posto in libertà dopo che ebbe firmato un atto per rispondere della sua condotta in avvenire.

NUOVA-YORK, 3 (Ag. Stef.). — Continuano a sentirsi scosse di **terremoto** in vari punti degli Stati-Uniti.

SPETTACOLI — Giovedì, 4 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Il Duchino*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2 — *Pippo nel paese comm.* — Debutto del *proteo-musicale* Friscoff — *Il sogno di Pierrot*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2 — *A Santa Lucia*, scene popolari — *La vedova allegra*, commedia.

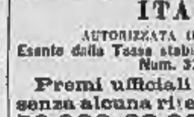
STATO CIVILE. — Torino, 3 agosto 1887.
NASCITE 20: cioè maschi 9, femmine 14.
MATRIMONI. — Buscaglione Luigi con Seghini Teresa — Danco Giovanni con Balocco Teresa.
MORTI. — Ferrero Clotilde, d'anni 61, di Ivrea. Badini-Confalonieri cav. avv. Vittorio, id. 60, di Masserano, giudice di Tribunale a riposo. Garino Rosa n. Gioda, id. 30, di Torino, agiata. Rigat Felicita, id. 74, di Sauze di Cesana, mangana. Triberti Antonia, id. 11, di Masio, scolara. Tedesco Domenico, id. 32, di Valdagno, bracciante. Rosso Giuseppina, id. 50, di Cuorgnè, arbivendola. Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 agosto.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali
minima +22 8 massima +30 8
Acqua caduta mm. 0 0 — Min. della notte del 4 +19.7

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 1° agosto 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 34 1	+ 22 2	Genova	+ 31 5	+ 24 9
Firenze	+ 35 6	+ 20 6	Napoli	+ 32 1	+ 24 7
Torino	+ 30 9	+ 22 3	Palermo	+ 33 9	+ 19 9
Milano	+ 33 8	+ 22 9	Cagliari	+ 35 0	+ 23 0
Venezia	+ 32 8	+ 21 0			

LUIGI ROUX, *direttore*.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.



Buona notizia.

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna ma pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di Candelette, nonchè i catarri, bruciori, flussi, ecc. (*V. Miracolosa lozione e Confetti vegetali Costanzi, 4ª pagina*). 1504

Esposizione Internazionale di Macinazione e Panificazione MILANO

CHIUSURA 7 AGOSTO

Le **nipoti** del compianto

Generale MORAND

commosse e riconoscenti per i tanti attestati di stima e di affetto resi al defunto, porgono agli amici tutti e a tutta la buona popolazione di Pianezza i loro più sentiti ringraziamenti per l'ultima e così sincera dimostrazione data al carissimo estinto, domandando venia a tutte quelle persone che nel doloroso frangente possano essere state dimenticate. c3241

ISTITUTO RONCO. *Via Principe Amedeo*, 16. Corsi regolari e preparazioni agli esami di riparazione per le classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali. c3199

ULTIMA LOTTERIA ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
Esente dalla Tasse stabilite colla Legge 2 aprile 1886 Num. 3784, Serie 3ª.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000 50,000, 20,000, 15,000, 10,000 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo, *l'intiero importo dei quali trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO, Società Anonima.*

Capitale VENTI MILIONI Versati.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA

e concorre per intiero a tutti i premi

I GRUPPI
da 5, 10, 50 e 100 Biglietti
del prezzo
di 5, 10, 50 e 100 lire
possono vincere rispettivamente

da L.	250 a 500,000
»	500 a 250,000
»	2500 a 217,500
»	5000 a 304,500

I Biglietti si vendono

In GENOVA presso la Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, incaricata dell'emissione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gioia Misteria*

ROMANZO

di **LUIGI LÉTANG**

VII. — Gli alti fatti di Pomassier.
(Seguito)

Erano quindi balzati in piedi, avidi di vendetta, feroci, terribili.

Con un solo slancio si erano gettati sui contrabbandieri e ne avevano feriti quattro.

Rinvenuti dalla sorpresa, i banditi gettarono un gran grido di rabbia. Si riunirono tosto in fila e tornarono alla carica facendosi scudo dei loro mantelli attorcigliati attorno al braccio e fecero indietreggiare i gentiluomini fino all'angolo della trattoria. Questi compresero però quale poteva essere il pericolo di quella loro posizione. Senza addossarsi al muro, questa volta si slanciarono a capo fitto nel mezzo delle file dei banditi, facendo fischiare le loro spade e aprendosi il varco menando colpi alla cieca.

Allora il combattimento si fece strano, fantastico, singolare. Era una lotta corpo a corpo, dominata dall'urlo metallico delle spade e dei pugnali, da grida di rabbia, di collera, di sorpresa, da urli e da rantoli di agonia, illuminati ad intervalli dal lampo rapido e rosso di un colpo di pistola.

Le finestre delle case lungo la via Saint-Antoine si aprivano silenziosamente una ad una ed alla pallida luce delle *veilleuses* si scorgevano i profili di borghesi e borghesse in camicia o in berretto da notte.

La strada rimaneva prudentemente deserta. Quella lunga battaglia non faceva tuttavia il conto del signor Pomassier. Egli cominciava a comprendere che aveva per lo meno mancato d'abilità volendo fare il fanfarone e il bello spirito prima di cominciare a combattere.

Bisognava, ad ogni costo, rimediare a quell'imprudenza.

Trasse fuori della mischia uno dei banditi e gli dette un ordine a bassa voce.

Il contrabbandiere si allontanò di qualche passo, stese per terra il suo mantello, versò su quel tavolo improvvisato il contenente della sua scatola di polvere e un sacchetto di palle e cominciò a caricare le sue pistole. Pomassier glielo tolse di mano quando furono cariche, gli rimise le sue e ritornò alla battaglia. Scelse il momento e sparò sul gruppo dei gentiluomini; ma questa volta ancora la fortuna li favorì. Nessun di loro fu tocco.

Furente, Pomassier corse a prendere altre pistole, ma il contrabbandiere con un ginocchio a terra sul mantello disteso caricava colla più ammirevole calma.

Era evidente che quella manovra, eseguita con sangue freddo e ripetuta, doveva riuscir fatale ai quattro amici, che combattevano sempre valorosamente e riuscivano, facendo prodigi, a mantenere in distanza o, qualche volta, a far indietreggiare la banda di miserabili che li avevano assaliti.

Ad un tratto la porta della trattoria si spalancò e un uomo vestito di nero, alto, magro, portante al fianco una spada dal manico in ferro, apparve sulla soglia. Egli brandiva nella mano sinistra un bastoncino d'ebano, ornato d'avorio ai due capi — insegna della sua carica di ufficiale di polizia — ed era seguito da un grosso individuo più largo che lungo, suo amico e suo segretario, e da quattro o cinque soldati della sicurezza pubblica, comandati da un vecchio sergente dai gran baffi rossi.

— In nome del re! — gridò l'ufficiale alzando più che poteva il bastoncino d'ebano.

La sua voce chiara ed argentina si perdè nel fragore della battaglia.

— In nome del re! — ripetè l'uomo grosso a piccolo con una voce da basso magnifica.

Il combattimento continuava.

— Fulmina dal cielo! — bestemmiò il sergente dai baffi rossi brandendo la spada e correndo in istrada. — Vedremo se farete i sordi lungo tempo. Olà! voi altri, avanti!

I gendarmi obbedirono alla voce del loro sergente e si slanciarono dietro a lui, senza troppo entusiasmo, ma con buona volontà.

L'ufficiale e il suo segretario rimasero bravamente sulla porta della trattoria alzando le braccia al cielo e gridando continuamente:

— In nome del re!... In nome del re!...

Finalmente uno dei contrabbandieri finì per vedere i soldati che stavano per attaccarli per di dietro.

— Attenti! — gridò ai compagni; — ecco gli sbirri!

— Salva chi può! — gridò un secondo.

Pomassier si dimenava come un forsennato.

— Coraggio! — egli urlava: — non sono che cinque o sei e noi siamo molti di più. Vinceremo la battaglia. Diamo addosso ai soldati del re!...

Qualche contrabbandiere si avvicinò a Pomassier, ma la maggior parte cominciò ad esitare e pensavano di darsela a gambe.

Un incidente terminò bruscamente la battaglia.

Il vecchio sergente, che contava meno i combattenti senza rendersi conto della situazione e senza altra intenzione, probabilmente, che di tirare qualche colpo di pistola all'avventura, cominciò per far fuoco sulla massa dei combattenti.

Nessuno seppe quel che avvenne della palla, ma lo stoppaccolo ardente andò a cadere sul mucchio di polvere al quale attingeva il contrabbandiere incaricato da Pomassier di caricare le armi.

Un fascio di scintille si sprigionò in un attimo dalla polvere con una sorda detonazione e illuminò lo spazio di luce abbagliante.

Il disgraziato, che versava in quell'istante una carica di polvere nella canna di una pistola, fu orribilmente incendiato. Il fuoco gli s'appigliò ai panni ed egli foggì gettando urli spaventevoli. Quella fiamma, quella detonazione, quelle grida di dolore spaventarono i contrabbandieri. In un istante si sbandarono e fuggirono in tutte le direzioni.

Furioso e disperato, Pomassier dovette seguirli sgranellando ad alta voce tutto il suo rosario d'ingiurie e di bestemmie.

Dopo di essersi accertati della fuga di tutti i contrabbandieri e di essersi convinti che non v'era più a correre pericolo di sorta, l'ufficiale di polizia ed il suo segretario si decisero a staccarsi dalla porta della osteria e corsero dietro al sergente e ai soldati che inseguivano i fuggitivi.

— Su! su! — gridava l'ufficiale con tutte la sua forza.

Aveva finalmente tratto fuori la spada e la brandiva con gesti da valoroso.

— Acchiappateli! Acchiappateli! Arrestateli!

— Sì, sì! — diceva dietro a lui il grosso individuo con voce di basso tanto profonda da far tremare le volte di una cattedrale. — Arrestate quei banditi! Coraggio, signori soldati!...

Frattanto i gentiluomini erano rimasti padroni del campo di battaglia. Sul selciato, scivoloso e rosso, v'erano sette cadaveri.

Proprietà letteraria (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI COSTANZI. Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e lo scolorimento recenti e cronichi di uomo o donna, siano pure ritenute insanabili. Sanano altresì a dati certi in **20** o **30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette; vincono i flussi bianchi delle donne segregando le aromatiche e tenaci e bruttori uretrali, siccome nitrobilinate antilogistici. — Gli affetti da mali cronici che prendono i **Confetti** unitamente all'**iniezione** o colore che si ourano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili nota in Parigi, boulevard Diderot, 28, e nota in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli incredoli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3**; con siringa privilegiata L. **3 50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 50.** — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano presso la farmacia PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, quasi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1°06

Appigionasi pel 1° ottobre p. v. o pel 1° gennaio 1888 in via Barolo, n. 1, *i seguenti:*

2 botteghe con retrobottega ed ammezzato grande; 2 scuderie; 2 rimesse; 3 fienili; 2 alloggi al 1° piano di 4 e 5 camere, divisibili; 2 alloggi al piano nobile da 10 a 20 camere; 1 alloggio al 3° piano di 10 camere. — In tutti gli alloggi comodità di gas ed acqua pot. 3115

Grandioso locale elegantissimo

d'affittare al presente in Torino
con ampio giardino, per uso di
Grande Ristorante di primo ordine
in posizione centrale, **messo a nuovo e di lusso.**
Dirigersi dall'incaricato sig. LOQUIS, via Saluzzo, 19, piano 1°.
TORINO. G 3245

Industriali e Meccanici.

Grande liquidazione di macchine ed utensili nuovi od usati, torni a disco paralleli e semplici, pialle da metalli, limatrici, mortasatrici, trapani, filettatrici, bilancieri, trangoli per molle, incudini, morse, banchi da lavoro, sega a nastro, pialla da legno, banchi ed utensili da falegname, martinetti, binde, raglie differenziali, puleggie, cruscelli inglesi, attrezzi per fonderia di modelli, ferro e acciaio in sbarre, metalli diversi, legnami da lavoro, pompa, trinciaforaggi, locomobile di 8 cavalli.

Da affittare subito locali uniti o separati con spaccio cortile, con o senza forza motrice idraulica od a vapore.

Fratelli FOGLIANO G 3090
TORINO — Corso Principe Oddone, 24 — TORINO.

Lago di Ginevra.

Aggiudicazione

nella Camera dei notai in Parigi, il **23** agosto 1887, alle **12** antim., a mezzo del notaio **TOLLU**, *rue St-Lazare*, 70, di una

proprietà in Corzent

presso **Thonon**, casa di abitazione, dipendenze, parco. Superficie d'ett. 16 e 72.

Prezzo d'asta (ribassato) **80 m.** franchi. — Godimento immediato. H 3107 G

LOSPENTHAL (Suisse)

au pied du **St-Gothard**, 1 h. de Goschenen, 1351 m. s. m. Centre d'excursions et station climatérique, même climat comme en **Engadine.**

Hôtel et Pension Meyerhof

maison 1er ordre, **vaste galerie vitrée-bains.** Pension de **7 à 10** fr. Table complète. Omnibus à Goschenen. H 3135 Z

G. MEYER et FILS, propr.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e in tela. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 330

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino.** - Prezzi fissi.

Inchiostri INGLESI

DI

H. C. STEPHENS

Londra.

Da scrivere L. **3** il litro
Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito

F.lli PAISSA

Piazza S. Carlo, 8 — **Torino.**

Da vendere

nel Comune di Rivalba
presso Gassino:

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 41.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in London: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 6; **R. Bocher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 21; **Torelli**, via Roma, 18; 100 **O. Manfredi**, via Finanze, 5 e 6; **Farm. Turioso**, piazza S. Carlo; **Savoy**, via Roma, 1.

Alloggi di 4, 5 e più camere

d'affittare nella casa di nuova costruzione via Bava, 97, bella posizione prospiciente la collina, aria salubre, acqua potabile, comodità della linea tramviaria Ponte Regina Margherita-Vanchiglia-Porta Nuova, e dell'omnibus Santa Giulia-Stradale di Rivoli. 3214

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 2971

Cercasi per ottobre

piccolo **alloggio** di **3** o **4** camere situate dal 1° al 3° piano, posizione centrale, possibilmente con vista in via.

Scrivere alle iniziali **H 333 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

D'affittare al presente

Grande alloggio al 1° piano, di 7 ampi mobili palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di **3, 6** e **7** camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1977

Da vendere Case di reddito da 50 a 500 mila lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi** e **cascine** da 100 a 200 giornate; **terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Pelati, via Pio Tatarni, 12. 1660

Chi fornisce quest'autunno **MELE** in vagoni completi per **contanti?**

Indirizzare le offerte alle iniziali **C. R., 351, Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M.** H 2000 G

Scultori in legno

sono ricercati da importante fabbrica mobili di **Valenza** (Drôme) Francia.

Rivolgersi presso FRANCESCO QUERENA, corso S. Martino, 2, Torino. C 3135

Impianto Campanelli elettrici Quadri numeratori

Linee telefoniche particolari, ecc. in qualsiasi città e paese.

BONCAGLIA GIUSEPPE

Via San Francesco d'Assisi, 18. 3160

AI VINICULTORI

è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enochimico** via Bogino, 10, Torino, che si spedisce gratis. G

AVVISO per INDUSTRIALI.

D'affittare o da vendere a 4 chilometri da Firenze, posta sull'Arno, una delle migliori **forza motrice** ad acqua con **vasti locali** e **terreno annesso.**

Rivolgersi a PIETRO SOLIVA, borgo degli Albizzi, 20, **Firenze.** H 3130 M

Bagni di mare in casa

coi sali naturali estratti dalle acque di mare. Pacco per un bagno L. **0 40.** — Unico deposito alla farmacia del dott. **Boggio,** via Barthollas, 14, **Torino.** 2057

Da vendere

Cavalli d'anni 8, **tamburgone, tombarello e forniture.** — Corso Principe Oddone, n. 21, Torino. C 3101

Vagli ventilatori

per cereali. **Sgranatoi** da grano turco perfezionati. Prezzi ridotti. Corso Principe Oddone, n. 21, Torino. C 3100

Insensibilizzatore BETTMANN

CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO
Corso Oporto, 15, Torino. 2260
Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina
da 1½ a 60 cavalli.
Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C^IA 1993
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Grande Orologieria ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo dei migliori fabbricati — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cineme** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

L. CAPRILE succ. a DECKER & C^IA

Fabbricante di pesi e misure, pesapp, macchine gassose, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di panni. 2216
Torino — Via Artisti, n. 19 — Torino

FUCILI da CACCIA

GARANTITI ED A PREZZI ECCEZIONALI
A. Chiaperotti, 19, via Stampatori, Torino C 2262

Impieghi - Personale - Occupazioni

Un ex-capitano cerca impiego come contabile, segretario od altro in qualche Agenzia industriale, Albergo o Casa signorile; conosce discretamente le lingue francese e tedesca. — Offerte a Valentino, fermo in Posta, *Torino.* C 3240

Un giovane uomo, pratico di contabilità finanziaria e commerciale, avendo diverse ore disponibili della giornata, desidera qualche **segreteria** presso Casa privata o commerciale. Scrivere al N. 27 a 3233, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Signorina cercherebbe posto di governante presso qualche signorile famiglia od anche da commessa di negozio. Buone referenze.

Scrivere al N. 21 e 3242 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Persona pratica di commercio o d'amministrazione cerca posto da cassiere o contabile con buone referenze e garanzie su stabili per L. 40m.

Scrivere alle iniziali **C 3207 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Specialità Bibita digestiva
AFFONDATORE
rinfrescante, tonico e corroborante, giova nelle inappetenze, nelle gastriche incipienti, nel **mal di mare.** Di gusto gratissimo sia quando con seltz, sull'estate forma una delle bibite preferibili da prendersi a qualunque ora del giorno. — Si vende esclusivamente presso il fabbricante **G. FORNERIS,** confettiere, angolo via Garibaldi e Perrone, **Torino.** 2069

INCANTO.

Il giorno **18 corr. mese,** ore **9** antimeridiane, in una sala al 1° piano di questo Tribunale civile e correzionale, avrà luogo la vendita di diversi oggetti, già corpi di reato, consistenti in: *orologi, catenelle, effetti di biancheria e di vestiario, legname e ferramenta,* il tutto come da ordinanza dello stesso Tribunale in data d'oggi.

Torino, 1° agosto 1887.

C 3230 *Il Vice-Cancelliere delegato:* G. BERTIGLIA.

RAPALLO.

Grande Hôtel d'Europa

situato nel vasto palazzo già dei marchesi Serra, contornato da due ombrosi giardini, piantati di aranci, mandarini, palme *eucalyptus* e fiori. Casa aperta tutto l'anno con ogni confortabile moderno. Oltre alle pensioni normali da **8** a **10** franchi, a partire dal 1° agosto 1887 si fanno anche pensioni da **7** franchi con servizio a parte della **Table d'hôte,** e per famiglie composte di numerose persone prezzi di riduzione.

La città di Rapallo si raccomanda per la sua inscrivibile posizione per stazione balnearia e di campagna, con passeggiate incantevoli, ombrose e fresche ed eccellente stato sanitario.

2240 **A. PRANDONI, proprietario.**

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 35. 2235
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, merletti, tocchi, galloni, mussole, forniture per riscaldatori, ecc. 1292

Laboratorio d'insegne
FEDERICO HINDERMANN

successore della Ditta G. SACCONI

Specialità

Insegne in ferro, legno, vetri e cristalli
Doratura e brouzatura finti legni e marmi
Dipinti — Stemmi governativi e gentilizi.
Lavoro inappuntabile da non temere concorrenza. 2000
TORINO — Angolo via Bertola e corso Siccardi.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevole ed economica
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Archivescovado — Torino.

CHALLES

à 30 minutes de Chambéry (Savoie).

Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Etablissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2220 G

PARAFULMINI OROLOGI

Corde metalliche, della premiata fabbrica P. GRANAGLIA E C. 2143
Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

BAROLO vecchio **da dessert BAROLINO** da **pasto**
e specialità **Vermouth,** il tutto premiato con med. d'oro a varie Esposizioni. — **Bordeaux Médoc,** L. **3** la bott. — **Rhum d'America,** L. **4** la bott. — **Rhum inglese,** L. **3** la bott.
Presso **LORENZO ALLIANI,** *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.** 2191

Per cavalli.

Pensione in scuderia ed in box. *Addestramento.* Vasto tenuto presso Torino per pascolo. — Via Vanchiglia, 2, Torino. C 3249

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7.

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto, ha deliberato la chiamata dei **5** decimi sulle Azioni in corso, ed i signori Azionisti sono avvisati che il richiesto versamento dei decimi si effettuerà nel seguente modo:

L. **20** per	**6°**	decimo dal 1° al 5 aprile 1887
» **20** »	**7°**	» dal 1° al 5 maggio »
» **20** »	**8°**	» dal 1° al 5 giugno »
» **20** »	**9°**	» dal 1° al 5 luglio »
» **20** »	**10°**	» dal 1° al 5 agosto »

Sui versamenti anticipati verrà accordato lo sconto del 5 0/0. A tenore dell'art. 5 dello Statuto, sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse dal 7 0/0, senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.

I versamenti alle epoche sopra stabilite si effettueranno contro presentazione dei titoli per l'annotazione accompagnati da apposita distinta:

in **TORINO** presso *la Sede centrale,* via Lagrange, 7;
Pinerolo » *la Sede della Banca stessa.*

238 ***L'Amministrazione.***

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, sola perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico vi manca sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; ci rivolgiamo preghiera affinchè ne vengo ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inizziali e numeri, che è quanto indusse nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fonma in posta e che si valgono delle case sotto particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

LETTERE EDITE ED INEDITE DI CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE DA

LUIGI CHIALA

Deputato al Parlamento

Sei vol. in-8° di circa 800 pag. cad., con annesso volumetto degli Indici

Prezzo dei singoli volumi:

Volume primo	L. 8	Volume quarto	L. 8
» secondo	» 8	» quinto	» 10
» terzo	» 8	» sesto	» 10

Indici L. 2.

Opera completa L. 50.

CHIAVASSE *dott.* PYE HENRY

SULL'EDUCAZIONE FISICA DEI BAMBINI

Consigli d'un Medico alle Madri.

Traduzione sulla 19ª edizione inglese di CAROLINA BEATA-PERRARI.
Un vol. in-12° di circa 400 pag. — L. 4.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.